

### La rosa

1. Rabbi Hizkiyah esordì dicendo: “È detto, come una rosa tra le spine” (Cantico dei Cantici, 2:2). Alla domanda “Che cosa rappresenta la rosa?”, egli rispose: “È l’Assemblea di Israele, cioè Malchut. Perché vi è rosa e rosa. Come una rosa tra le spine si colora di rosso e di bianco, così l’Assemblea di Israele (Malchut) è composta da giudizio e misericordia. Come una rosa ha tredici petali, così l’Assemblea di Israele è composta dalle tredici qualità della misericordia, che la circondano da ogni parte. Dopo tutto, Elokim (il nome del Creatore che allude al Suo atteggiamento, in virtù della forza del giudizio, verso coloro che sono inferiori), come è detto “In principio, Elokim creò” (la prima frase della Torah). In principio, Egli rifletté e creò tredici parole per circondare l’Assemblea di Israele e per proteggerla; queste parole sono: IL, CIELO, E-LA, TERRA, E-LA TERRA, ERA, VUOTA, E-CAOTICA, E-L’OSCURITÀ, SOPRA, LA FACCIA, DELL’ABISSO, E-LO SPIRITO, fino alla parola Elokim”. In ebraico la congiunzione “e” è legata alla parola che la segue. Quindi si considera il tutto una sola parola.
2. In seguito, il nome Elokim è menzionato ancora una volta, “Elokim s’innalza”. Perché è menzionato in questo senso? Per mettere in evidenza le cinque foglie rigide che circondano la rosa, chiamate “salvezza”. E queste sono le cinque porte. E di questo segreto è detto, io solleverò la “coppa della salvezza” (Salmi, 116:13). È la coppa della benedizione. La coppa della benedizione deve poggiare su cinque dita, proprio come una rosa è sostenuta da cinque foglie rigide, che corrispondono alle cinque dita. E questa rosa è la coppa della benedizione, dalla seconda alla terza menzione del nome Elokim (Genesi, 1:2-3), vi sono cinque parole: “si libra”, “su tutta”, “la superficie”, “delle acque”, “e disse”. In tutto, le cinque parole corrispondono alle cinque foglie. E ancora, “Il Creatore disse: ‘Che sia fatta la Luce’” e la Luce fu creata. Però fu nascosta e racchiusa nel patto che penetrò nella rosa e la fece fiorire. E si fa riferimento a ciò come “Un albero fruttifero, all’interno del quale si trova il seme dell’albero stesso” (Genesi, 1:12). E questo seme esiste nel sigillo del patto.
3. Proprio come il patto è concepito da questo seme in quarantadue Zivugim, così il nome segreto colma e feconda tutte le quarantadue lettere dell’atto iniziale della creazione.

### I boccioli dei fiori

4. In Principio, svelò Rabbi Shimon, “I boccioli dei fiori sono apparsi sulla terra” (in ebraico “suolo” e “terra” si indicano con la stessa parola, Eretz; Cantico dei Cantici, 2:12). “I boccioli dei fiori” si riferisce all’atto della creazione; “sono apparsi sulla terra”: quando? Il terzo giorno, come è detto “E la terra fece germogliare l’erba” (Genesi, 1:12). “Il momento di cantare è arrivato” si riferisce al quarto giorno, il tempo della severità, del giudizio, della restrizione. Perciò, al quarto giorno, la parola “luci” è scritta con una lettera in meno, a sottolineare la severità del giudizio e della sventura. “E la voce della tortora è udita” si riferisce al quinto giorno, nel quale è detto “Che le acque scorrano a frotte”, così che possano dare frutti. Tuttavia, le parole “è udita” si riferiscono già al sesto giorno, nel quale è detto “Che sia fatto l’uomo”, il quale, in futuro, agirà prima di comprendere (agiremo e ascolteremo, Naaseh ve Nishmah). Perciò qui è detto “Che sia fatto l’uomo” e poi “agiremo e ascolteremo”. “Nella nostra terra” si riferisce al giorno dello Shabbat, che è come la Terra della Vita, il mondo a venire.
5. Un’altra spiegazione: i boccioli dei fiori sono i Patriarchi, che sono penetrati nel pensiero e nel mondo a venire, Bina, dove rimangono nascosti. Da qui sono emersi dai nascondigli e si celano nei veri profeti. Quando nacque Giuseppe, essi si celarono in lui. Quando Giuseppe entrò nella Terra Santa, Egli vi entrò con loro e allora “Essi apparvero sulla terra” e lì furono rivelati. Quando apparvero? Quando l’arcobaleno può essere visto, essi si rivelano. In quel momento “è arrivato il tempo di cantare”, cioè il tempo di sradicare tutti gli empi dal mondo. Perché essi sopravvissero? Perché sulla (dalla) terra erano apparsi i boccioli dei fiori. E se fossero stati visti prima del tempo, non sarebbero potuti rimanere nel mondo e il mondo non sarebbe stato in grado di esistere.

6. Chi provvede al sostentamento del mondo ed evoca la rivelazione dei Patriarchi? È la voce dei figli che si impegnano nella Torah. Il mondo esiste grazie a questi figli. Dunque, è detto: "Faremo per voi dei ciondoli d'oro." (Cantico dei Cantici 1:11). Questi sono i figli, i giovani del mondo, come è detto: "Fate due cherubini d'oro" (Esodo 25:18).

Chi ha creato tutto questo?

7. In principio, Rabbi Elazar svelò, "Alza i tuoi occhi, e vedrai, cHI HA CREATO TUTTO QUESTO" (Isaia 40:26). Alza i tuoi occhi in quale direzione? Verso il luogo dal quale tutti gli occhi dipendono. Chi è Lui? Egli è il Solo che apre gli occhi, Malchut de Rosh de Arich Anpin. E lì vedrai che Atik è occultato e che dentro di esso si trova la risposta alla domanda. cHI HA CREATO TUTTO QUESTO? CHI? MI, ZAT de Bina, il Sommo confine del Cielo, e tutto dipende da Lui. E poiché la domanda è in Lui ed Egli è occultato, Egli è chiamato MI. Per cui MI corrisponde alla risposta della domanda "Chi?", poiché non ci sono domande al di sopra di Lui. La domanda è posta solamente al Limite Estremo del Cielo.
8. Ma c'è un altro livello che si trova sotto e che si chiama MA. Cosa c'è in comune tra l'uno e l'altro? Il primo è occultato e si chiama MI. C'è una domanda in esso per la quale l'uomo chiede e cerca, al fine di vedere e conoscere tutti i livelli, giù fino all'ultimo di essi, che è Malchut. E questo è MA. Cosa significa MA? MA (che cosa) sai? Che cosa vedi? Che cosa cerchi? Infatti, all'inizio tutto è occultato.
9. Questo è il segreto indicato dalla parola MA: COSA dimostri e COSA è uguale a te? Quando il Tempio è stato distrutto, una voce si sollevò e disse, "Con Cosa (MA) ti indicherò e cosa (MA) considererò uguale a te?" (Eichah, 2:13). Comunque, qui MA significa, "Qual è il patto, la testimonianza, cosa (MA) è uguale a te? Perché ogni giorno ti testimoniano tutti i giorni del passato, come è detto: "Questo giorno chiamerò il cielo e la terra a testimoniare per te" (Devarim, 30:19). COSA è uguale a te? È detto: "Ti ho adornato con ornamenti sacri e ti ho reso padrone del mondo". Ed è detto: "È questa la città che gli uomini chiamano la quintessenza della bellezza?" (Eichah, 2:15). Io ti ho chiamato "Gerusalemme, la città che ho ricostruito" (Salmi, 122:3). "Cosa considererò uguale a te?" (Eichah, 2:13). Proprio come sei seduto qui, così Lui siede in Alto nella Gerusalemme Divina. Proprio come la nazione santa non entra dentro di te, così Io ti giuro che non entrerò nell'Alto finché non sarò entrato dentro di te quaggiù. E questa è la tua consolazione: che Io ti rendo uguale a questo livello, con la Gerusalemme Divina, che è la Divina Malchut (ebraico – Regno) che regna su ogni cosa. Ma per adesso sei qui e "la tua sventura è grande, come il mare" (Eichah, 2:13). E se dici che non c'è vita o salvezza per te, allora CHI (MI) ti guarirà (non Chi? Con il punto di domanda, ma la Forza Superiore che è COLUI che ti guarirà), cioè lo stesso Livello Superiore nascosto che si chiama MI, Bina che rianima ogni cosa, ti guarirà e ti ridonerà la vita.
10. MI (CHI) stabilisce in Alto i confini del Cielo (YESHSUT). MA (COSA), stabilisce i confini inferiori del Cielo: ZA e Malchut. E questo è ciò che Giacobbe ereditò, poiché egli è ZA che splende da un capo all'altro. Da un confine, che è MI, all'altro, che è MA. Perché Giacobbe si trova in mezzo, tra YESHSUT e Malchut. Dunque, è detto MI BARAH ELEH: MI è YESHSUT, BARAH significa "creato" ed ELEH sta per ZA e Malchut.

Chi ha creato tutto questo (di Elia)

11. Rabbi Shimon disse: "Elazar, figlio mio, rivela il divino segreto di cui coloro che dimorano in questo mondo non sanno nulla". Rabbi Elazar restò in silenzio. Rabbi Shimon pianse, attese un momento e poi disse: "Elazar, che cos'è ELEH? Se dici che è come le stelle e i segni dello zodiaco (il destino), non sono sempre visibili (a differenza dei segni del destino che cambiano)? E in MA, cioè in Malchut,

essi sono stati creati come è scritto, “I cieli sono stati creati per mezzo della parola del Creatore” (Salmi, 33:6), cioè che i Cieli sono stati creati da Malchut, chiamata la parola del Creatore. E se ELEH parlasse dei segreti nascosti, allora non ci sarebbe più bisogno di scrivere ELEH, poiché le stelle e i segni del destino sono visibili a tutti (la parola ELEH (QUESTO) ci dice che qualcosa è chiaro).

12. Tuttavia, questo segreto è stato rivelato un altro giorno, quando mi trovavo sulla riva del mare. Il profeta Elia venne da me e mi disse: “Rabbi, conosci il significato di MI BARAH ELEH (CHI HA CREATO TUTTO QUESTO)?”. Io risposi: “Questi sono i Cieli e le loro forze, il lavoro del Creatore, guardando il quale, gli uomini dovrebbero benedirLo, come è detto, ‘Quando vedo i Tuoi Cieli e il lavoro delle Tue mani’ (Salmi, 8:4) e ‘o SIGNORE! Nostro Signore! Quanta gloria ha il Tuo nome su tutta la terra!’” (Salmi, 8:10).
13. Egli mi rispose: “Rabbi, il Creatore ha preso ciò che è occultato e lo ha rivelato al Celeste Consiglio. Ed ecco: quando Colui che è Occultato più di ogni cosa che è Occultata ha desiderato di rivelarSi, Egli ha fatto per prima cosa un punto, che è Malchut e questo punto è asceso nel Suo Pensiero, cioè in Bina, vale a dire che Malchut è ascesa e si è unita con Bina. In essa, Egli ha formato tutte le creature e in essa ha affermato tutte le leggi”.
14. Egli ha confermato nella candela sacra e nascosta (in Malchut che si è unita con Bina), un’immagine nascosta, il Santo dei Santi, una struttura segreta che emerge dal pensiero, GAR che si chiama MI, che è il principio di questa struttura. È presente e non è presente; è grande e nascosta nel nome Elokim (ELEH e IM). Si chiama MI dalla parola Elokim, cioè manca delle lettere ELEH del nome Elokim. Egli ha voluto rivelarsi ed essere chiamato con il nome completo di Elokim, così si è vestito con uno splendido abito radioso, la Luce di Hassadim. Egli ha creato ELEH. Le lettere ELEH del nome Elokim sono ascese e si sono unite alle lettere MI per formare il nome completo di Elokim. E finché Egli non ha creato ELEH, Egli non si è innalzato (non è asceso) al nome Elokim. Dunque, coloro che hanno trasgredito adorando il vitello d’oro alludevano a questo segreto quando hanno detto, “ELEH (questo è) il tuo Dio, Israele!” (Esodo, 32:4).
15. Proprio come MI si unisce a ELEH in un solo nome, Elokim, quando Hochma riveste se stessa di Hassadim, così viene composto il nome attraverso questo prezioso e splendente indumento. Il mondo esiste grazie a questo segreto, come è scritto “Il mondo è stato creato grazie alla misericordia” (Salmi, 89:3). Allora Elia volò via e io non lo rividi più. Comunque, è da lui che ho scoperto di aver conseguito il segreto e il suo occultamento. Rabbi Elazar si avvicinò agli altri, i quali si inchinarono davanti a lui. Essi piansero e dissero: “Anche se fossimo venuti in questo mondo solo per ascoltare questo, per noi sarebbe abbastanza!”.

La madre presta i vestiti a sua figlia

16. Il Cielo, la Terra e tutti coloro che li abitano sono stati creati da MA, che è Malchut, come è detto: “Quando ho visto i Tuoi cieli, il lavoro delle Tue mani” (Salmi, 8:4). E prima di questo, è detto, “MA – COSA (Quanto) è glorioso il Tuo nome su tutta la terra, che Tu hai stabilito al di sopra dei Cieli” (Salmi, 8:2). Infatti, tutti i Cieli sono stati creati dal nome (proprietà) MA (Malchut). È scritto “nei Cieli”, che si riferisce a Bina, che si chiama MI, i Cieli sopra ZA. La spiegazione di ciò si trova nel nome Elokim. MA (Malchut) ascende ed entra con le proprie proprietà in Bina, cioè si connette con Bina e riceve le sue proprietà. Bina si chiama Elokim. Dopo che Egli HA CREATO LA LUCE PER LA LUCE, cioè Ohr (Luce) di Hassadim (chiamata “i preziosi ornamenti o rivestimenti”) per rivestire Ohr Hochma, Ohr Hassadim riveste Ohr Hochma, che significa la creazione della Luce per la Luce; attraverso la forza del Divino Nome Elokim (Bina), Malchut ascende e, dopo essersi unita con Bina, riceve tutte le sue proprietà e include se stessa in Bina. Perciò, BERESHIT BARAH ELOKIM (“In principio il Creatore ha creato”) si riferisce al Divino Elokim, a Bina e non a Malchut. Perché MA (Malchut) non è creata dal nome MI ELEH.

17. Ma mentre le lettere ELEH discendono dall'Alto, da Bina giù a Malchut, perché la madre presta i propri vestiti a sua figlia e la adorna con i propri ornamenti, il nome Elokim discende da Bina (la madre) a Malchut (la figlia). Quando la madre adorna la figlia con i propri ornamenti? Quando vede l'essenza maschile davanti a sé. È allora scritto di lei, "Tre volte all'anno tutti i tuoi maschi appariranno davanti al Creatore" (Esodo, 34:23). Per cui Malchut è chiamata con il nome maschile di "Padrone". Come è scritto: "Guarda l'Arca dell'Alleanza, il Padrone di tutta la terra" (Giosuè, 3:11). La Torah è l'Alleanza e l'Arca è Malchut, chiamata con il nome maschile di "Padrone". Perché essa ha ricevuto dalla madre, Bina, i Kelim (le qualità, i desideri), chiamati "vestiti", e la Luce, chiamata "ornamenti". La lettera Hey (la A di MA) lascia allora MA (Mem + Hey) e al suo posto entra la lettera Yod (I) e proprio come Bina, Malchut assume il nome di MI. E allora essa si adorna con gli abiti maschili, con gli abiti di Bina, per accettare tutti i mariti di Israele.
18. Israele riceve le ultime lettere (ELEH) dall'Alto, da Bina in giù verso quel luogo, cioè Malchut, che ora è chiamata MI, come il nome di Bina. Io pronuncio le lettere ELEH e tutta la mia anima piange per poter ricevere queste lettere ELEH da Bina nella casa di Elokim, che è Malchut. Così Malchut sarà chiamata Elokim, come Bina è chiamata Elokim. Come posso riceverle? "Con canzoni gioiose di ringraziamento cantate con la voce della Torah e con allegre riunioni" (Salmi, 42:4). Rabbi Elazar disse: "Il mio silenzio ha eretto il Tempio in Alto, che è Bina, e il Tempio in basso, che è Malchut. Naturalmente, come dicono gli uomini, "Una parola vale una moneta d'oro (ebraico – Sela), ma il silenzio ne vale due". Quindi le parole "una parola vale una moneta d'oro" significano che io ho parlato e me ne sono dispiaciuto. Il silenzio, il mio silenzio, vale il doppio, perché è attraverso questo silenzio sono stati creati i due mondi, Bina e Malchut. Perché se non fossi rimasto in silenzio (vedi l'Articolo 11), non avrei raggiunto l'unione di entrambi i mondi".
19. Rabbi Shimon disse: "Da qui in avanti la perfezione delle parole è intesa per dare vita alle sue moltitudini per numero". Perché questi sono due livelli e ognuno deve essere rilevato, cioè annotato: uno si chiama MA e l'altro MI. MI è quello Superiore e MA è quello inferiore. Il livello Superiore rileva, parla e dà vita alle proprie moltitudini per numero, dove la lettera Hey allude al livello che è conosciuto e ineguagliato, cioè MI. È uguale alla frase "HaMotzi Lechem" (Colui che fa nascere il pane dalla terra, una qualità del Creatore), dove la lettera Hey si riferisce alla conoscenza del livello inferiore che si conosce, cioè MA. E insieme essi formano un solo livello, Malchut. Tuttavia, la Parte Superiore è MI de Malchut, la parte che dà vita alle proprie moltitudini per numero, per cui il numero 600.000 si riferisce al numero delle stelle che sono unite e che danno vita a innumerevoli moltitudini.
20. Di tutti questi 600.000 e di tutte le sue innumerevoli schiere, Egli chiama il nome. Cosa vuol dire: "chiama il nome"? Se dici che "Egli li chiama per nome", ti sbagli, perché allora sarebbe stato detto "li chiama per nome". Tuttavia, quando questo livello non sale nel nome di Elokim, ma si chiama MI, non produce frutto e non rivela ciò che è nascosto dentro di sé. E sebbene siano stati tutti nascosti dentro di esso, cioè che anche se le lettere ELEH sono già ascese, il "prezioso rivestimento" di Ohr Hassadim è ancora nascosto. E mentre è nascosto, non viene chiamato con il nome Elokim. Per questo Egli ha creato le lettere ELEH ed esse sono ascese nel Suo nome: si sono rivestite dei "preziosi indumenti" di Ohr Hassadim come risultato del quale ELEH si uniscono con MI e sono chiamati Elo-im. Allora, per mezzo del potere di questo nome, Egli li ha portati alla perfezione, definita come "LI CHIAMA PER NOME", che significa che Egli li ha chiamati per nome e portato ogni genere e ogni specie a vivere in perfezione. Dunque è detto "EGLI DIEDE VITA ALLE LORO MOLTITUDINI PER NUMERO": li chiamò tutti per nome, cioè con il nome di Elokim.
21. Egli domanda: "Qual è il significato di 'per mezzo della grandezza della Sua forza e abbondanza'". Questo è il vertice del livello, dove tutti i desideri ascendono per restare nascosti. Quello forte che era asceso nel nome di Elokim, come è detto: "Questo è il segreto del Mondo Superiore chiamato MI". Nessun uomo manca del numero 600.000 che Egli ha creato per mezzo del potere di questo

nome. E poiché nessun uomo manca di questi 600.000, ne segue che in qualunque luogo i figli di Israele siano periti e siano stati puniti per le loro trasgressioni, noi abbiamo in seguito trovato che nessuno era scomparso dei 600.000, così ogni cosa era rimasta la stessa sia in Alto, sia in basso. E proprio come nessuno era scomparso dai 600.000 in Alto, nessuno era scomparso da questo numero in basso.

#### Le lettere di Rabbi Hamnuna–Saba

22. Rabbi Hamnuna–Saba disse: “Nelle prime quattro parole della Torah, **IN PRINCIPIO IL CREATORE CREÒ ET** – Bereshit Barah Elokim Et, le prime due parole iniziano con la lettera Bet e le due successive iniziano con Aleph” (la lettera Aleph si pronuncia sia “A” sia “E”). È detto: “Quando il Creatore pensò di creare il mondo, tutte le lettere erano ancora occultate e anche duemila anni prima della creazione del mondo, il Creatore le osservava e si diletta a giocare con loro.
23. Quando il Creatore pensò di creare il mondo, tutte le lettere dell’alfabeto vennero da Lui in ordine inverso, dall’ultima (Tav) alla prima (Aleph). La lettera Tav entrò per prima e disse: “Signore del mondo! È bene per Te creare il mondo con me, con le mie proprietà. Perché io sono il sigillo sul Tuo anello, chiamato EmeT (verità), che finisce con la lettera Tav. Questa è la ragione per la quale Tu sei chiamato verità, per la quale sarebbe opportuno che il Re iniziasse l’universo con la lettera Tav e creasse il mondo attraverso di lei, attraverso le sue proprietà”.

#### La lettera Shin

24. La lettera Shin si presentò davanti al Creatore e disse: “Creatore del mondo, sarebbe bene che il mondo fosse creato con me, perché il Tuo stesso nome Shadday comincia con me”. Il Creatore replicò: “Tu sei graziosa, generosa e sincera, ma poiché le lettere (proprietà) della parola Sheker (falsità), ti hanno presa con loro, io non posso creare il mondo con le tue proprietà, perché SheKeR (falsità) esiste solo perché le lettere Kuf e Reish ti hanno presa”.

#### Le lettere Kuf e Reish

25. Da quanto detto sopra, ne consegue che chiunque desideri dire una bugia ci riuscirà, se prima dirà la verità come base, sulla quale la bugia crescerà e incomincerà ad agire. E questo perché la lettera Shin è la lettera della verità, nella quale i Patriarchi furono uniti, per cui le tre linee nella grafia della lettera Shin (ש) stanno a significare i tre Patriarchi, che indicano le Sefirot (proprietà) Hesed–Gevura–Tifferet.

#### La lettera Tzadik

26. In seguito, la lettera Tzadik si presentò davanti al Creatore e disse: “Signore del mondo, dovresti creare il mondo usando me, perché i Tzadikim (i giusti) sono contraddistinti da me. Tu, che sei chiamato il Tzadik (il giusto), sei anche segnato dentro di me, perché Tu sei giusto e ami ciò che è giusto. Perciò, le mie proprietà sono adatte per creare il mondo”.

#### La lettera Peh

27. La lettera Peh entrò e disse: “Signore del mondo, sarebbe una cosa buona creare il mondo con me, perché in me è iscritta la futura liberazione del mondo, in quanto la parola Pedut (liberazione, redenzione) inizia con me. La liberazione è l’affrancamento da tutte le sofferenze. È perciò appropriato creare il mondo con me”. Il Creatore le rispose: “Sebbene tu sia buona e bella, la parola Peshah (trasgressione) inizia con te ed è segretamente indicata attraverso di te, come un serpente che striscia e nasconde la testa nel proprio corpo. Come un peccatore piega la testa, nascondendosi agli occhi degli altri, ma allunga le mani per peccare, così è la forma della lettera Peh, la cui testa è

nascosta al suo interno". E il Creatore disse anche alla lettera Ayin che non sarebbe stato utile creare il mondo con le sue proprietà, perché dentro di essa c'è la proprietà di Avon (crimine, peccato). E sebbene Ayin tentasse di obiettare, dicendo che le sue proprietà sono contenute nella parola Anavah (umiltà), il Creatore la rifiutò comunque.

#### La lettera Samech

28. La lettera Samech apparve davanti al Creatore e disse: "Creatore del mondo, sarebbe bene che il mondo fosse creato con le mie proprietà, perché dentro di me si trova Smicha (sostegno) per chi cade, come è scritto: 'Il Creatore sostiene (Somech) tutti coloro che cadono'". Il Creatore replicò: "Questa è la ragione per cui tu sei necessaria nel posto dove sei; non muoverti da lì. Se tu ti sposti dal tuo posto, contenuto nella parola Somech, coloro che cadono perderanno il loro sostegno, perché costoro fanno affidamento su di te (sulle tue proprietà)". Avendo udito queste parole, la lettera Samech se ne andò.

#### La lettera Nun

29. La lettera Nun entrò e disse al Creatore: "Sarebbe un bene che Tu creassi il mondo con me, perché Norah Tehilot (la grande lode) è scritta con me, così come 'la lode del giusto'". Il Creatore replicò: "Torna al tuo posto, perché tu sei la ragione per cui la lettera Samech è tornata al suo posto. E fa affidamento su di lei per il sostegno. Perché la lettera Nun esiste nella parola Nefilah (caduta), che deve essere corretta dalla lettera Samech". Questa è la ragione per cui Samech è dovuta ritornare al proprio posto: per rendere forti coloro che sono inferiori. La lettera Nun si allontanò da Lui immediatamente.

#### Le lettere Mem e Lamed

30. La lettera Mem entrò e disse: "Signore del mondo, sarebbe un bene che tu creassi il mondo con me, perché Melech (Re) è scritto con me". Il Creatore replicò: "È così, ma non creerò il mondo con te, perché il mondo ha bisogno di un Re. Torna al tuo posto. Inoltre, poiché il mondo non può esistere senza un Re, non creerò il mondo neppure con le lettere Lamed e Chaf, che formano la parola MeLeCH (Re)".

#### La lettera Chaf

31. A questo punto la lettera Chaf discese dal Kisseh, il trono del Creatore, e si fermò davanti al Creatore. Tremando Gli disse: "Creatore del mondo, con le mie proprietà io merito di diventare la base del mondo, perché io sono Kavod, la Tua Gloria". Quando la lettera Chaf discese dal trono del Creatore, tutti i mondi tremarono e lo stesso trono fu sul punto di crollare. Il Creatore allora rispose: "Chaf, cosa stai facendo qui? Io non creerò il mondo con te. Torna al tuo posto, perché tu esisti nella parola Kelayah (distruzione) e nella parola Kalah (sposa)".

#### La lettera Yod

32. La lettera Yod entrò e disse: "Creatore del mondo! Sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché il Tuo nome Santo inizia con me". Il Creatore replicò: "È sufficiente che tu sia iscritta nel Mio Nome, in Me, tutte le tue aspirazioni siano verso di Me e tu non dovresti essere strappata da tutto questo".

#### La lettera Tet

33. La lettera Tet entrò e disse: "Creatore del mondo, sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché è attraverso di me che Tu sei chiamato Tov (il Bene)". Il Creatore replicò: "Io non creerò il

mondo con te, perché la tua bontà è nascosta dentro di te ed è invisibile. Perciò non può prendere parte del mondo che io desidero creare e sarà rivelata solamente nel mondo a venire. E poiché la tua bontà è nascosta dentro di te, le porte del palazzo affonderanno nella terra, perché la lettera Chet è opposta a te e, quando vi unirete insieme, si formerà la parola CHET (peccato). Questa è la ragione per cui queste due lettere non sono iscritte nei nomi delle tribù benedette". La lettera Tet si fece immediatamente da parte.

#### La lettera Zayin

34. La lettera Zayin entrò e disse: "Creatore del mondo, sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché Shabbat è protetto da me, come è scritto: 'Ricorda (Zachor) di osservare il giorno dello Shabbat'". Il Creatore replicò: "Io non creerò il mondo con te, perché dentro di te c'è la forza della guerra: lance e spade, che si chiamano "Klei Zayin" (armi), sono fatte con te. E tu sei come la lettera Nun, con la quale il mondo non è stato creato, perché dentro di essa c'è Nefilah (la caduta) (Articolo 29). Avendo sentito questo, la lettera Zayin Lo lasciò.

#### Le lettere Vav e Hey

35. La lettera Vav entrò e disse: "Sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché io sono una lettera del Tuo Nome HaVaYaH (Yod-Hey-Vav-Hey)". Il Creatore replicò: "Vav, sia tu, sia la lettera Hey dovrete essere già grate di essere contenute nel Mio Nome. Questa è la ragione per cui io non creerò il mondo con le vostre proprietà".

#### Le lettere Dalet e Ghimel

36. Le lettere Dalet e Ghimel si presentarono davanti al Creatore. E il Creatore disse loro immediatamente: "È sufficiente che voi siate insieme, perché, fino a quando ci sarà un povero sulla terra, ci sarà qualcuno che lo tratterà con misericordia (LiGmol Hesed)". La lettera Dalet deriva da Dalut (povertà), mentre Ghimel la contraccambia con la misericordia (Gomelet Hassadim). "Perciò non vi potete dividere; questo vi basti per aiutarvi a vicenda".

#### La lettera Bet

37. La lettera Bet entrò e disse al Creatore: "Creatore del mondo, sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché attraverso di me Tu sei benedetto in Alto e in basso. Perché Bet è Berachah (benedizione)". Il Creatore replicò a Bet: "Naturalmente, io creerò il mondo con te e tu sarai la base del mondo!".

#### La lettera Aleph

38. La lettera Aleph restò fuori e non entrò per presentarsi al Creatore. Il Creatore le disse: "Perché non vieni da Me come hanno fatto tutte le altre lettere?". Aleph replicò: "Perché ho visto tutte le lettere lasciarTi senza la risposta desiderata. Inoltre, Ti ho visto donare alla lettera Bet questo grande regalo. E, in verità, il Re dell'universo non può riprendersi indietro il Suo regalo per donarlo a qualcun altro!". Il Creatore replicò: "Sebbene io creerò il mondo con la lettera Bet, porrò te in testa a tutte le lettere e la Mia unicità sarà espressa solo attraverso di te; tutte le azioni e le ragioni di questo mondo incominceranno sempre con te e l'unicità sarà in te sola".

39. Il Creatore creò le lettere Superiori, che si riferiscono alla Sefira Bina, grandi, e le lettere inferiori, che si riferiscono a Malchut, piccole. Perciò è detto: "Bereshit Barah" (in principio Egli creò), due parole che iniziano con Bet, e poi Elokim Et (il Creatore Stesso), due parole che iniziano con Aleph. Il primo insieme di Aleph e Bet è costituito da lettere di Bina e il secondo da lettere di Malchut. Esse dovrebbero influenzarsi a vicenda con le loro proprietà.

### Saggezza divina

40. Rabbi Yudai domandò: “Che cosa significa la parola BERESHIT?”. È la saggezza sulla quale il mondo, ZA, è stato costituito per entrare nei divini segreti occulti, vale a dire la Luce di Bina. Qui ci sono le sei grandi proprietà Divine, VAK de Bina, da cui tutto nasce. Da esse sono state formate le sei foci di fiume, VAK de ZA, che fluiscono nel Grande Mare (Malchut). La parola BERESHIT è composta da due parole BARAH (creato) e SHIT (dall’aramaico, sei), che significa che le sei proprietà sono state create. Chi le ha create? Colui che non è nominato, che è sconosciuto e nascosto: Arich Anpin.

### La serratura e la chiave

41. Rabbi Chiya e Rabbi Yosi stavano camminando lungo una strada. Quando ebbero raggiunto un campo, Rabbi Chiya disse a Rabbi Yosi: “Le parole BARAH SHIT (creò sei) alludono sicuramente a BERESHIT, perché i sei Giorni Divini, VAK de Bina, brillano sulla Torah (ZA), mentre gli altri, GAR de Bina, sono nascosti”.
42. Tuttavia, è detto nei segreti della creazione di BERESHIT, che Colui che è Santo e Nascosto stabilì le leggi in Bina nel segreto e nascosto, cioè Malchut del Partzuf Atik, che è il Partzuf con Malchut dello Tzintzum Aleph, che è ascenso in Bina e ha spostato AHP de AA al di sotto del suo Rosh. E la stessa legge che Egli ha stabilito in Bina, Egli l’ha stabilita e occultata al proprio interno e tutto è chiuso da una serratura che ha una sola chiave. Ed Egli ha nascosto questa chiave in un palazzo. E sebbene in questo palazzo ogni cosa sia nascosta, la cosa più importante è proprio questa chiave, perché apre e chiude ogni cosa.
43. Il palazzo nasconde tesori magnifici ammassati uno sull’altro. E ci sono cinquanta porte ben chiuse nel palazzo, che servono per fermare l’accesso della Luce. Esse sono state divise in quattro gruppi e formano quarantanove porte, perché una porta non ha gruppo e non si sa se esista in alto o in basso. Dunque è rimasta chiusa.
44. Queste porte hanno una serratura con al loro interno uno spazio stretto per inserire la chiave. Questo spazio non è segnato e si riconosce solo attraverso l’impronta della chiave, che è sconosciuta in quello spazio stretto, cioè si può individuare solo sulla chiave stessa. Di questo segreto è scritto: BERESHIT BARAH ELOKIM (IN PRINCIPIO IL CREATORE CREÒ). “In principio” è la chiave e tutto è nascosto al suo interno, poiché essa chiude e apre. E sei porte sono contenute in questa chiave, che chiude e apre. Quando chiude queste porte, le chiude dentro di sé, è scritto IN PRINCIPIO (BERESHIT): una parola rivelata, sebbene sia solitamente nascosta. BARAH (CREÒ) è ovunque una parola nascosta, il che implica che la chiave la apre e la chiude.

### Abramo

45. Rabbi Yosi disse: “Ho udito dalla grande sorgente di Luce, cioè da Rabbi Shimon Bar-Yochai, che BARAH è una parola nascosta, la cui chiave la chiude e non la riapre. E poiché la chiave chiude la parola BARAH, non ci fu alcun mondo e alcuna possibilità che ci fosse un’esistenza e il nulla avvolse tutto. E quando il nulla domina, non c’è alcun mondo e alcuna esistenza”.
46. Quando questa chiave aprì le porte e tutto fu pronto per l’evoluzione delle generazioni e per esistere? Quando apparve Abramo, poiché egli è la proprietà di Hesed (misericordia), del quale è scritto: “Queste sono le generazioni dei Cieli e della terra Be–Hibar’am (con cui Egli edificò)”. Tuttavia, l’uomo non dovrebbe pronunciare la parola come Be–Hibar’am, ma come Be–Avraham (in ebraico queste due parole hanno le stesse lettere, ma in un ordine lievemente differente). Allora, tutto ciò che era nascosto nella parola BARAH fu rivelato con le lettere, vale a dire che i Kelim si aprirono per ascoltare. E qui appare il Pilastro della Procreazione, la sacra Yesod, sulla quale si basa



**l'esistenza del mondo, perché la parola BARAH è composta dalle stesse lettere della parola AVAR (trasmesso/passato).**

- 47. Quando Yesod di ZA si unisce alla parola BARAH (Malchut), avviene una divisione divina e nascosta del nome e della grandezza del Creatore, chiamata MI, ed ELEH inizia a esistere. Anche il nome sacro MA deriva da BARAH. La sacra e nascosta ELEH esiste proprio come Yesod. Tuttavia, quando Yesod raggiunge il proprio stato completo, il Partzuf raggiunge il proprio stato completo, la lettera Hey corrisponde a Yesod e la lettera Yod a ELEH.**
- 48. Quando le lettere Hey e Yod desideravano completarsi a vicenda, la lettera Mem emerse da loro e dall'unione di entrambe le parti si formò la parola ELO-HIM = ELE + Hey + Yod + Mem. La parola AVAR + Hey + Mem = Avraham ha avuto origine da ELEH. Tuttavia, si potrebbe dire che il Creatore ha preso le parole ELEH e MI, le ha unite e ha formato la parola ELOKIM, mentre le parole MA e AVAR hanno formato la parola Avraham (Abramo), dove la parola MI indica le cinquanta porte di Bina e la parola MA si riferisce al valore numerico del sacro nome, perché HaVaYaH con il riempimento della lettera Aleph forma la Gematria di MA: 45.**

#### **La visione di Rabbi Chiya**

- 49. Rabbi Chiya si prostrò a terra e la baciò. Piangendo, disse: "Polvere, quanto amara e senza cuore sei, quanti uomini hai consumato, tutti i pilastri della Luce e tutte le grandi anime sono state consumate da te. E la più grande di tutte, Rabbi Shimon, la Luce del mondo intero, di tutti i mondi, che illumina e governa la Luce che discende, sulla quale il nostro mondo esiste, anch'egli è stato consumato da te e tu ancora governi il mondo?". Ma poi si riprese e disse: "Non essere fiera, polvere, perché non ingannerai i pilastri del mondo e Rabbi Shimon non sarà consumato da te!".**
- 50. Rabbi Chiya si alzò e cominciò a camminare e a piangere. Rabbi Yosi si unì a lui. Egli digiunò per quaranta giorni, così da poter vedere Rabbi Shimon. Gli fu detto che ancora non meritava di vederlo. Pianse e digiunò per altri quaranta giorni. Gli fu allora mostrata una visione. Rabbi Shimon e suo figlio Rabbi Elazar stavano discutendo di lui, Rabbi Chiya, e delle parole che aveva detto a Rabbi Yosi, e migliaia stavano ascoltando la loro discussione.**
- 51. In quella stessa visione, Rabbi Chiya vide alcune grandi ali celesti: Rabbi Shimon e suo figlio Rabbi Elazar si attaccarono a esse per volare in alto e volarono verso l'Assemblea del Cielo, mentre le ali li stavano aspettando. Poi, insieme, tornarono ai loro luoghi ed erano più luminosi di prima, più della stessa luce del sole.**
- 52. Rabbi Shimon iniziò a parlare: "Che Rabbi Chiya entri e veda come il Creatore rinnova il volto dei giusti nel mondo dell'aldilà. Felice è colui che giunge qui senza vergogna. Felice è colui che si trova nell'altro mondo come un forte pilastro di fronte a tutto". E quando entrò Rabbi Chiya, Rabbi Elazar e tutti gli altri pilastri del mondo che erano presenti si alzarono davanti a Rabbi Chiya. E Rabbi Chiya ebbe vergogna: entrò, s'inclinò e si sedette ai piedi di Rabbi Shimon.**
- 53. Una voce risuonò: "Abbassa lo sguardo, non alzare la testa e non guardare". Egli abbassò lo sguardo e vide una Luce che brillava da lontano. La voce riprese a parlare e disse. "Voi che siete in Alto, che siete nascosti e chiusi, che avete occhi che osservano tutto il mondo, guardate e vedete: coloro che sono inferiori stanno dormendo e la Luce dei loro occhi è nascosta nelle loro pupille. Svegliateli!".**
- 54. Chi tra voi trasforma l'oscurità in Luce e gusta l'amaro come se fosse dolce anche prima di essere arrivato qui, cioè mentre si trova ancora nell'altro mondo? Chi tra voi spera e attende ogni giorno la Luce che splende, quando il Signore è lontano, quando la Sua grandezza cresce ed Egli è chiamato il**

**Re di tutti i re del mondo? Perché chi non attende queste cose ogni giorno, mentre vive in questo mondo, non ha alcun posto neanche nell'altro mondo.**

- 55. Nella sua visione, Rabbi Chiya vide molti dei suoi amici riuniti intorno ai pilastri che si ergevano in piedi. Ed egli li vide alzarsi verso l'Assemblea Celeste: alcuni si erano alzati, mentre altri erano abbassati. E sopra di tutti loro vide avvicinarsi Matat, il padrone delle ali.**
- 56. L'angelo Matat giurò di aver sentito, da dietro il velo, come ogni giorno il Creatore ricordi e si rattristi per Malchut, gettata nella polvere. E quando la ricorda, Egli percuote 390 firmamenti ed essi tremano tutti con profondo timore davanti a Lui. E il Creatore versa lacrime per la Shechina (la Divinità), Malchut, che è caduta nella polvere. E queste lacrime sono bollenti come il fuoco e si riversano nel Grande Mare. E per mezzo del potere di queste lacrime, Colui che ha dominio sul Mare, il cui nome è Rachav, torna a vivere, benedice il nome santo del Creatore e fa voto di inghiottire tutto, dai primi giorni della creazione e di assorbire tutto dentro di sé, quando tutte le nazioni si riuniranno contro la nazione santa e le acque si asciugheranno e il popolo di Israele camminerà in mezzo alla terra asciutta.**
- 57. Nel corso di tutto questo, egli udì una voce: "Pulisci questo luogo, pulisci questo luogo! Il Mashiach (il Messia), il Re Redentore sta venendo all'assemblea di Rabbi Shimon" perché tutti i giusti riuniti lì sono i capi di gruppi e di assemblee, mentre tutti i membri dell'assemblea salgono da questa assemblea verso l'Assemblea del Cielo. E il Mashiach visita tutte queste assemblee e sigilla la Torah che esce dalla bocca dei giusti. E in quel momento il Mashiach arriva all'assemblea di Rabbi Shimon, circondato da tutti i capi delle assemblee Divine.**
- 58. In quel momento, tutti i compagni si alzarono. Anche Rabbi Shimon si alzò e la sua Luce si levò fino al firmamento. Il Mashiach gli disse: "Beato te, Rabbi, perché la tua Torah si è levata in 370 raggi di Luce e ogni raggio si è diviso in 613 raggi (proprietà) che salgono e si bagnano nei fiumi del santo Apharsemon (diospero). E il Creatore conferma e riconosce la Torah della tua assemblea, dell'assemblea di Chizkiyah (Ezechia), il Re della Giudea, e l'assemblea di Achiyah ha Shiloni (Achia il Silonite).**
- 59. Il Mashiach disse: "Non sono venuto qui per confermare la Torah della tua assemblea, ma solo perché "il padrone delle ali" sta venendo qui. Giacché lo so che egli non entrerà in nessun'altra assemblea, ma solo nella vostra". Nel frattempo, Rabbi Shimon gli parlò del giuramento che il "padrone delle ali" aveva prestato. In quel preciso momento il Mashiach sussultò per il timore e alzò la voce, i Cieli tremarono, il Grande Mare bollì, il Leviatano si risvegliò e il mondo intero rischiò di essere capovolto. In quel momento egli vide Rabbi Chiya con gli indumenti di Rabbi Shimon. Domandò: "Chi ha dato all'uomo in questo mondo gli indumenti, il rivestimento dell'altro mondo?" (il rivestimento dell'altro mondo sul corpo di questo mondo). Rabbi Shimon rispose: "Questo è Rabbi Chiya, la torcia della Torah!". Egli gli disse: "Riunisci lui e i suoi figli (coloro che hanno lasciato questo mondo) ed essi si uniranno alla tua Assemblea". Rabbi Shimon disse: "Il tempo gli è stato concesso, gli è stato concesso del tempo" (il tempo di Rabbi Chiya non è ancora arrivato).**
- 60. Rabbi Chiya ebbe un fremito di timore quando il Mashiach se ne andò e i suoi occhi si riempirono di lacrime. Per questo il Mashiach lasciò l'Assemblea di Rabbi Shimon piangendo, per il grande desiderio che aveva di correzione e redenzione finale. E Rabbi Chiya era angosciato anche per il fervido desiderio di raggiungere la fine della correzione. Rabbi Chiya pianse e disse: "Felice è il destino del giusto nell'altro mondo e felice è il destino di Rabbi Shimon bar Yochai, che ha meritato tutto questo".**

**Chi è il tuo compagno**

61. **Genesi: Rabbi Shimon rivelò: “Metti le mie parole nella tua bocca. Ci si dovrebbe sforzare sulla Torah giorno e notte, poiché il Creatore ascolta la voce di coloro che studiano la Torah. E, attraverso ogni parola che l’uomo consegue con i suoi sforzi, Egli costruisce un firmamento”.**
62. **Abbiamo imparato che proprio come la Torah si rinnova attraverso la bocca di un uomo, così questo rinnovamento sale e si presenta davanti al Creatore. E il Creatore accetta questa saggezza, la bacia e la abbellisce con settanta ornamenti. E la stessa saggezza rinnovata sale e si mette sulla testa dei giusti che ridonano vita ai mondi, poi vola, librandosi lungo 70.000 mondi, finché non sale in Atik, la Sefira Keter. E tutto ciò che esiste in Atik è una Divina saggezza nascosta.**
63. **E quando questa saggezza nascosta, che è rinnovata qui in questo mondo, sale, si unisce ad Atik, sale e scende, entra in diciotto mondi, dove nessun occhio ha visto il Creatore a parte te. Ed essi emergono da qui e appaiono davanti ad Atik, completi e perfetti. Intanto, Atik la verifica e la trova la più desiderabile di tutte. Allora la prende e la adorna con 370.000 ornamenti. E lei, la Torah rinnovata, sale e scende e viene trasformata in un firmamento.**
64. **E dunque, ogni buona azione, crea dei firmamenti che si presentano davanti ad Atik, egli li chiama “nuovi Cieli” o anche “I firmamenti rinnovati”, nascosti dalla saggezza Divina. E tutte le altre parti della Torah, che non sono rinnovate per mezzo della saggezza Divina, si presentano davanti al Creatore, salgono e diventano “le terre della vita” (Artzot HaChaim). Esse allora scendono e adornano una terra. Ed essa si rinnova e una nuova terra viene a esistere da tutto ciò che è stato rinnovato nella Torah.**
65. **È scritto: “Quando la nuova terra e i nuovi Cieli, che lo faccio”. Non è scritto: “che lo ho fatto”, al passato, invece è scritto “che lo faccio”, al presente, perché essi sono costantemente fatti dal rinnovamento e dai segreti della Torah. E di questo è scritto: “E io la porrò nella tua bocca, ed è all’ombra dei rivestimenti delle tue mani che io posso prendere i Cieli e porre le fondamenta della terra” (Isaia 51:16). È detto semplicemente “Cieli”, perché riguarda i Cieli rinnovati dalla Torah.**
66. **Rabbi Elazar disse: “Qual è il significato di ‘all’ombra dei rivestimenti delle tue mani?’”. Egli rispose: “Quando la Torah fu consegnata a Mosè, decine di migliaia di angeli Divini apparvero per raggiungerlo con le fiamme della loro bocca, ma il Creatore lo protesse. Così adesso, quando il rinnovamento della Torah sale e si presenta davanti al Creatore, Egli lo protegge e fa da scudo a chi lo esegue, così da impedire agli angeli di trovarlo e di essere invidiosi di lui, finché un nuovo Cielo e una nuova terra non sono realizzati attraverso questo rinnovamento nella Torah. Dunque è detto: “Per prendere i Cieli e porre le fondamenta della terra all’ombra dei rivestimenti delle tue mani”. Ne segue che tutto ciò che è nascosto agli occhi, raggiunge livelli divini. Questa è la ragione per cui è detto: “All’ombra dei rivestimenti delle tue mani”. Tuttavia, perché dovrebbe essere nascosto agli occhi per raggiungere un livello divino? Quindi, è subito detto: “Così che lo possa prendere i Cieli e porre le fondamenta della terra”. Come abbiamo imparato: così che da questo occultamento si manifesteranno i nuovi Cieli e la nuova terra.**
67. **Egli disse a queste porte e a queste parole che sono state messe una sopra l’altra nella Torah rinnovata: “Chi è con voi? Voi siete i miei compagni. Come lo faccio i Cieli e la terra con le Mie parole, in quanto è scritto: ‘Attraverso la parola del Creatore i Cieli sono stati creati’, così voi create nuovi Cieli e una nuova terra con il vostro lavoro sulla Torah”.**
68. **Comunque, se qualcuno intendesse sostenere che, attraverso il rinnovamento della Torah compiuto da un uomo che non sa nemmeno cosa sta dicendo, si crei un firmamento, allora si provi a considerare un uomo che non ha familiarità con i segreti della Torah: poiché egli rinnova la Torah senza averne una sufficiente conoscenza, tutto ciò che egli rinnova sale, ma giungono a lui la parte opposta dell’uomo (la parte maschile della forza impura) e la lingua falsa (da Nukva della forza**

impura, chiamata Tehom Raba, il grande abisso). Quest'uomo volubile salta 500 Parsaot (misurazioni di distanza) per ricevere questo rinnovamento della Torah, lo prende e da esso crea un falso firmamento, chiamato Tohu (abisso).

69. E l'uomo volubile vola allora nel firmamento vuoto, attraversando seimila Parsaot in un solo balzo. E non appena questo firmamento vuoto si ferma, una donna impura si manifesta all'improvviso, si aggrappa a questo firmamento vuoto e ne prende parte. Lei lo lascia e uccide centinaia di migliaia di uomini, perché, fintantoché rimane nel firmamento, lei ha l'autorità e il potere di volare e di attraversare il mondo intero in un istante.
70. È scritto: "Non incoraggiate la trasgressione che non dà frutti". Le trasgressioni sono collegate alla parte maschile e sono pesanti come vagoni stracarichi. Che cos'è una trasgressione? È la Nukva impura. Con le redini lei attira la parte maschile impura all'infertilità. Poi, come conseguenza, viene commessa una trasgressione, poiché la parte maschile attira se stessa verso questa Nukva, che cresce forte e vola lontano per uccidere i figli dell'uomo. E molti ne uccide. E cosa provoca tutto questo? Sono quelli che studiano la Torah, ma non conseguono Ohrah e Morah (la Luce e la dazione). Possa il Creatore avere pietà di loro!
71. Rabbi Shimon disse ai suoi amici: "Vi imploro di non raccontare alcun insegnamento della Torah, non importa cosa possiate aver sentito dal Grande Albero della Verità, perché in questo modo aiutereste la Nukva impura a uccidere inutilmente moltitudini di uomini". Essi si fecero avanti e chiesero: "Salvacì, O Misericordioso! Salvacì, O Misericordioso!".
72. Vieni e vedi: il Creatore creò il mondo con la Torah. Ed Egli guardò nella Torah non una, non due, non tre e non quattro volte. Solo dopo di ciò Egli creò il mondo. Questo dovrebbe indicare agli uomini il modo di non sbagliare.
73. Di fronte a questi quattro intervalli di tempo, Egli guardò, contò, preparò ed esaminò ciò che aveva creato. È perciò scritto: "Bereshit (in principio) Barah (creò) Elokim (il Creatore) Et (il)" quattro parole, che corrispondono alle quattro volte di cui sopra. E poi è scritto: "Il Cielo", di fronte a tutte le quattro parole, perché il Creatore guardò nella Torah prima di cominciare a manifestare il Suo pensiero nella realtà.

#### Il conducente di asini

74. Rabbi Elazar, figlio di Rabbi Shimon, stava andando a far visita a suo suocero, Rabbi Yosi, figlio di Lakunya, e Rabbi Aba lo accompagnava. Un uomo li seguiva, portando i loro asini. Rabbi Aba disse: "Apriamo le porte della Torah, poiché è giunto il momento di correggere il nostro cammino".
75. Rabbi Elazar iniziò a dire: "È scritto: sei tenuto a rispettare i Miei Sabati". Vieni e vedi: il Creatore ha creato il mondo in sei giorni; ogni giorno rivelava le Sue azioni e dava forza a quel giorno. Quando Egli rivelò le Sue azioni e diede loro forza? Al quarto giorno della creazione, perché i primi tre giorni erano completamente nascosti e non erano stati rivelati. Il quarto giorno Egli rivelò le azioni e le forze di tutti i giorni.
76. C'è il fuoco, l'acqua e l'aria, HGT, i primi tre giorni della creazione. Sebbene essi siano le iniziali fundamenta Divine di tutto ciò che seguirà, le loro azioni non sono rivelate finché la terra, cioè Malchut, non le rivela. Solo allora si rivelerà il lavoro di ognuna delle fundamenta Divine. Dunque, il potere dei primi tre giorni è rivelato solamente al quarto giorno.
77. Tuttavia, il terzo giorno può essere meglio descritto come quello che rivela la creazione dei primi tre giorni, com'è scritto: CHE LA TERRA PRODUCA L'ERBA. Vale a dire che la rivelazione delle azioni della terra (Malchut) era già avvenuta al terzo giorno. Comunque, sebbene sia stato scritto al terzo

giorno, Tifferet, di fatto era il quarto giorno, Malchut. Malchut si unì al terzo giorno poiché Tifferet e Malchut sono inseparabili. E poi il quarto giorno rivelò le proprie azioni: spiegare il lavoro di ognuna delle HGT, perché il quarto giorno è la “quarta gamba” del Trono Divino (la Sefira Bina), le cui quattro gambe sono HGTM (Hesed, Gevura, Tifferet e Malchut).

78. E tutte le azioni di tutte le Sefirot, sia nei primi tre giorni della creazione, HGT, che negli ultimi tre, NHY, dipendono dal giorno di Shabbat, Malchut, GAR dell'intero livello di ZA e della sua perfezione. Dunque, è scritto: “e IL CREATORE SI RIPOSÒ AL SETTIMO GIORNO, SHABBAT”. Questo si riferisce alla quarta gamba del trono, poiché il settimo e il quarto giorno sono entrambi Malchut. Solo che il quarto giorno è Malchut che include la Sefira Tifferet di ZA, dal suo petto verso l'alto. Invece il settimo giorno è Malchut dell'intero ZA; essi si fondono insieme faccia a faccia in uno Zivug.
79. Tuttavia, se lo Shabbat è Malchut, allora perché la Torah dice: “Sei tenuto a osservare i Miei Shabbatot” sottintendendone due? È scritto delle due parti dello Shabbat: la notte (Malchut) e il giorno (ZA) che splende in Malchut. Dunque non c'è divisione tra loro, perché essi si uniscono faccia a faccia in uno Zivug e sono perciò chiamati i due Shabbatot.
80. Dietro di loro, colui che conduceva gli asini domandò loro: “Perché è detto, ‘Temerai la santità?’”. Essi replicarono: “Si riferisce alla santità del Shabbat”. L'uomo che conduceva gli asini domandò: “Che cos'è la santità del Shabbat?”. Essi replicarono: “È la santità che discende dall'Alto, da AVI”. Egli disse loro: “Se le cose stanno così, allora gli Shabbatot (plurale di Shabbat) sono senza santità, perché la santità discende su di essi dall'Alto, da AVI”. Rabbi Aba gli rispose: “In verità è così”. Ed è detto: “E chiama lo Shabbat una delizia, il giorno benedetto dedicato al Creatore. Shabbat e giorno benedetto sono indicati separatamente. Il conducente di asini domandò: “Se è così, allora che cosa significa un giorno santo per il Creatore?”. Egli replicò: “Significa quando la santità discende dall'Alto, da ZA, e colma lo Shabbat, Malchut”. Il conducente di asini obiettò: “Ma se la santità discende dall'Alto, allora lo Shabbat in se stesso non è un giorno sacro. Però è scritto, ‘Santificherai lo Shabbat’, cioè lo Shabbat stesso”. Rabbi Elazar disse a Rabbi Aba: “Lasciamo solo quest'uomo, perché in lui c'è molta saggezza che noi non conosciamo”. Quindi disse al conducente di asini: “Parla e noi ti ascolteremo”.
81. Il conducente di asini iniziò a dire: “È scritto Shabbatot, cioè solitamente ce ne sono due. E questo allude al confine dello Shabbat, che misura duemila Amah (cubiti) in ogni direzione dalla città. Questa è la ragione per cui prima della parola Shabbatot è stata aggiunta la parola Et, che indica la forma plurale e cioè sia lo Shabbat Superiore, sia quello inferiore che si uniscono in una cosa sola”.
82. Uno Shabbat rimase non nominato in Alto e si vergognava. Così Lei (Shabbat) disse a Lui: “Creatore dell'Universo, dal giorno in cui sono stata creata, io sono chiamata Shabbat, ma non c'è giorno senza notte”. Il Creatore le rispose: “Figlia mia, tu sei Shabbat e lo ti ho dato questo nome. Ma adesso ti sto circondando e adornando con gli ornamenti più elevati che ci siano”. Egli allora alzò la voce e proclamò: “Coloro che santificano temeranno. E questa è la notte dello Shabbat che irradia il timore”. Ma chi è lei? È l'unione di me (Malchut, le notti dello Shabbat) con il Creatore stesso (ZA) in una cosa sola. E io ho sentito da mio padre che la parola “Et” si riferisce ai limiti–confini dello Shabbat. Le Shabbatot (due Shabbat) denotano un cerchio con un quadrato dentro, che in totale fanno due. In base a essi ci sono due santità che dovrebbero essere menzionate durante la benedizione dello Shabbat: Vayechulu, composta da trentacinque parole, e Kiddush, composta anch'essa da trentacinque parole. Insieme, compongono i settanta nomi di ZA, con cui ZA (Il Creatore) e Malchut (l'assemblea di Israele) si adornano.
83. Poiché il cerchio e il quadrato sono Shabbatot, essi sono entrambi inclusi nell'istruzione “Sei tenuto a osservare i miei Shabbatot”. Tuttavia, lo Shabbat Superiore non è incluso nell'istruzione “Osservare”, ma in “Ricordare”. In quanto il Re Divino, Bina, è perfetto come la memoria. Questo è

il motivo per cui Bina è chiamata "Re", la cui perfezione si trova nella pace e nella memoria. Dunque, non ci sono contraddizioni in Alto.

84. Ci sono due tipi di pace di sotto: una è Giacobbe (Tifferet) e l'altra è Giuseppe (Yesod). Perciò, PACE è scritta due volte nei messaggi di saluto: "PACE, PACE a chi è lontano e a chi è vicino". "Chi è lontano" si riferisce a Giacobbe e "Chi è vicino" si riferisce a Giuseppe. O, come è scritto, "Da lontano io vedo il Creatore", "Mi fermai in un punto lontano".
85. "Da lontano" è il punto Divino che si trova nel Suo palazzo, del quale è detto: "Devi stare in guardia". "Temerai la Mia santità" si riferisce al punto che si trova al centro, che deve essere temuto più di ogni altra cosa, perché la sua punizione è la morte, com'è scritto: "Tutti quelli che commetteranno una trasgressione in esso, periranno". Chi sono questi trasgressori? Sono quelli entrati nello spazio del cerchio e del quadrato e hanno commesso un peccato. Dunque è scritto: "Tu temerai!". Questo punto si chiama "Io" e c'è una proibizione sulla sua rivelazione, chiamata HaVaYaH. "Io" e HaVaYaH sono una cosa sola. Rabbi Elazar e Rabbi Aba scesero dai loro asini e lo baciaron. Essi dissero: "La tua saggezza è così grande e tu comunque conduci gli asini dietro di noi! Chi sei tu, allora?". Egli rispose loro: "Non chiedetemi chi sono, ma andiamo avanti e studiamo la Torah. Ognuno di noi parlerà con la propria saggezza per il illuminare il nostro cammino".
86. Loro gli chiesero: "Chi ha stabilito che tu camminassi qui e che fossi colui che guida gli asini?". Egli replicò: "La lettera Yod mosse guerra alle due lettere Chaf e Samech per venire a unirsi a me. La lettera Chaf non voleva lasciare il proprio posto, perché essa deve sostenere coloro che cadono, in quanto, senza uno schermo, loro (gli uomini) non possono sopravvivere".
87. "La lettera Yod venne da me da sola, mi baciò e pianse con me. Mi disse: 'Figlio mio, cosa posso fare per te? Io sono colma di molte buone azioni e dalle lettere segrete, divine e basilari. Ma ritornerò da te e ti sarò di aiuto. E ti darò due lettere che sono più elevate di quelle che sono scomparse: le lettere Yod e Shin. Esse diventeranno per te un tesoro che sarà sempre colmo. Adesso, figlio mio, va e guida gli asini'. E questa è la ragione per cui sono qui in questo ruolo".
88. Rabbi Elazar e Rabbi Aba si rallegrarono, piansero e dissero: "Siediti sull'asino e noi lo guideremo". Egli rispose loro: "Non vi ho detto che è per ordine del Re che io faccio quello che faccio fino a quando non apparirà un altro per guidare gli asini" (queste parole si riferiscono al Mashiach, il Messia, che, come è detto, apparirà povero e in groppa a un asino). Essi gli dissero, "Non ci hai nemmeno detto il tuo nome! Dove abiti?" Egli disse loro: "Il palazzo in cui abito è meraviglioso ed è molto prezioso per me. È una torre che s'innalza nell'aria, maestosa e unica. Solo due vivono in questa torre: il Creatore e io. Questo è il luogo dove abito. E sono stato mandato via da lì per fare da guida agli asini". Rabbi Elazar e Rabbi Aba lo guardarono e le sue parole parvero loro oscure, sebbene avessero un gusto più dolce della manna e del miele. Essi gli dissero: "Forse ci dirai il nome di tuo padre, così noi potremo baciare la terra che sta sotto i suoi piedi?". Egli rispose: "A che scopo? Non è mia abitudine farmi vanto della Torah".
89. Ma il luogo in cui dimorava mio padre era nel Grande Mare. Egli era un grosso pesce che circolava nel Grande Mare, da un estremo all'altro. Egli era forte e possente e crebbe fino a quando non inghiottì tutti gli altri pesci che c'erano nel mare. Poi li liberò ed essi prosperarono e furono colmi di tutto il meglio che c'è al mondo. Era in suo potere di attraversare tutto il mare in un istante. Ed Egli con una freccia lo tirò fuori e lo trascinò, come un guerriero, così lo portò nel luogo di cui vi ho parlato, nella torre che si innalza nell'aria, ma egli ritornò nei suoi luoghi e scomparve in quel mare.
90. Rabbi Elazar contemplò le sue parole e disse: "Tu sei il figlio della Divina Sorgente, tu sei il figlio di Rabbi Hamnuna-Saba, tu sei il figlio della Sorgente della Torah e conduci gli asini dietro di noi!". Essi piansero, lo baciaron e continuarono il loro viaggio. Poi egli disse: "Se piace al tuo maestro, che egli possa rivelarci il suo nome".

91. Egli incominciò a parlare. È scritto: “Benayahu (Benaiah) Ben (il figlio di) Yehoyada (Jehoiada)”. Questo racconto è bellissimo e utile per mostrarci gli elevati segreti della Torah. E il nome Benayahu Ben–Yehoyada indica il segreto della Luce della Saggezza, Ohr Hochma. Ben Ish Chai è il giusto che ridona la vita ai mondi. Rabbi Paalim significa che Egli è il Padrone di tutto ciò che si manifesta e che tutte le forze delle Schiere Divine hanno origine in Lui. Egli è chiamato il Creatore della Forza, il Padrone di tutto ed Egli è in ogni cosa.
92. Rav Paalim è anche Mekabtziel: l’Albero Elevato che riunisce e compie molte azioni, Supremo sopra ogni cosa. Da dove è giunto? Da quale livello ha avuto origine? Ancora una volta, la fonte indica “da Mekabtziel”, perché esso è un livello elevato e nascosto che nessuno ha visto. Esso comprende ogni cosa, poiché riunisce in sé tutta la Luce Superiore e tutto ha origine da esso.
93. Tutti i livelli si riuniscono in questo palazzo Divino, Sacro e Nascosto, dove ogni cosa è nascosta. Tutti i mondi sono dentro questo palazzo. Tutte le forze sacre sono sostenute, tenute in vita da esso e dipendono da esso.
94. Egli abbattè i due: Ariel e Moav (Moab). I due Sacri Templi esistevano grazie ad Atik e da esso ricevevano: il Primo Tempio e il Secondo Tempio. Dopo la scomparsa di Atik, il processo che aveva avuto origine dall’Alto è cessato. Era come se li avesse colpiti e distrutti.
95. E il Sacro Trono (Malchut) è caduto. Così scrisse il profeta Ezechiele: “Io sono in esilio”, intendendo dire che il livello chiamato “Io”, che è Malchut, è in esilio. Perché? “Lungo il fiume Kevar”. Kevar (già) è il fiume che era già esistito, ma che ora è scomparso. Com’è scritto: “Il fiume è distrutto e asciugato”. È stato “distrutto” nel primo Tempio e “asciugato” nel secondo. Dunque è scritto: “Egli li colpì e li distrusse entrambi, Ariel e Moav”. Moav (o Mi Av) significa “dal Padre Celeste”. Essi furono tutti distrutti da Lui e tutta la Luce che brillava su Israele scomparve.
96. In seguito, Egli discese e colpì il leone. All’inizio, quando questo fiume faceva scendere le proprie acque, Israele si trovava in uno stato di perfezione, perché portavano offerte, facevano sacrifici per espiare i peccati e salvare la propria anima. Allora l’immagine di un leone discese dall’Alto ed essi lo videro sull’altare mentre calpestava i corpi dei sacrifici, divorandoli e tutti i cani (tutti quelli che calunniano Israele) ammutolirono.
97. Tuttavia, quando i peccati aumentarono, egli scese ai livelli inferiori e uccise il leone. Questo avvenne perché il leone rifiutò di lasciare la propria preda come prima, fu come se egli lo avesse ucciso. Perciò, egli colpì il leone e lo gettò in una buca, verso la Parte Maligna (in base alla sua comprensione). La Parte Maligna vide tutto questo e mandò un cane a divorare i sacrifici che erano sull’altare, al posto del leone. Qual è il nome di questo leone? Qual è il soprannome del cane? Baladan è il suo nome; Baladan è formato dalle parole Bal–Adam, dove la lettera Mem è sostituita dalla lettera Nun, in quanto egli non è per nulla un essere umano, ma un cane, e il suo volto è come una museruola per il cane.
98. In un giorno di neve, nel giorno in cui le sventure scendono dalla Corte Divina Superiore, è scritto: “la sua casa non temerà la neve”, cioè la Corte Divina, chiamata “neve”. Perché la sua casa è rivestita due volte e può resistere a un fuoco potente. Così dice il libro.
99. Cosa c’è scritto dopo? “Ed egli colpì un Egiziano”. Queste parole si riferiscono a un segreto: ogni volta che Israele ha peccato, il Creatore si è nascosto e ha limitato la possibilità che Israele ricevesse tutto il bene e tutta la Luce che Lui faceva brillare su di esso. “Egli colpì un Egiziano”. “Egli” si

riferisce a Mosè, la Luce che brilla su Israele. Perché egli era nato in Egitto, lì era cresciuto e aveva conseguito la Luce Divina.

100. L'uomo dello specchio. È scritto, lo specchio e l'uomo, ed è anche scritto, un uomo Divino, il marito di quello specchio, della gloria del Creatore, Malchut. Perché con questo livello egli meritò di governare l'intero territorio come desiderava: qualcosa che nessuno ha mai eguagliato.
101. Questo è il bastone del Creatore che è stato consegnato a lui, come è scritto, "Con il bastone del Creatore nella mia mano". Questo è il bastone che è stato creato la sera del sesto giorno della creazione, prima dello Shabbat. E il Suo Santo Nome è contenuto in esso. Con questo bastone Mosè compì il suo peccato colpendo la roccia due volte. Il Creatore gli disse: "Mosè, non è per questo scopo che ti ho dato il Mio bastone; dunque, d'ora in avanti, non sarà più tuo".
102. All'improvviso Egli discese verso di lui con gran severità e strappò il bastone dalla mano dell'Egiziano, da quel momento in avanti il bastone gli fu tolto e gli fu tolto per sempre. Ed egli ne fu ucciso: a causa del peccato per aver colpito la roccia con il bastone, egli morì senza entrare nella Terra Santa. E quella Luce fu nascosta a Israele.
103. "Il più rispettato dei trenta" si riferisce alla Parte Superiore che riceve dall'Alto e passa ciò che riceve verso il basso, è colui che riceve e avvicina. Però, egli non va dai primi tre, ma sono loro ad andare da lui e a donargli con tutto il loro cuore, egli non va da loro.
104. Nonostante non fosse considerato uno di loro, Davide udì il significato che non si è mai diviso dal cuore, perché essi non possono essere mai separati. Davide fece attenzione con tutto il proprio cuore, ma lui non fece attenzione a Davide. Poiché attraverso le suppliche, gli inni e la misericordia che la luna offre al sole, la luna avvicina il sole a sé in modo da poter essere insieme.
105. Rabbi Elazar e Rabbi Aba caddero con il capo davanti a lui, ma poi non riuscirono più a vederlo, allora si alzarono e andarono in ogni direzione, ma non riuscirono più a vederlo. Si sedettero, piansero e non riuscivano nemmeno a parlare tra di loro. Allora Rabbi Aba disse: "È vero ciò che abbiamo imparato, che la Torah accompagna i giusti nel loro cammino. I giusti dell'altro mondo vanno da loro per rivelare loro i segreti della Torah. E questo doveva essere Rabbi Hamnuna-Saba, che è venuto da noi dall'altro mondo per rivelarci questi segreti. Ma prima che potessimo riconoscerlo egli è svanito nel nulla". Si alzarono e volevano condurre avanti i loro asini, ma non poterono. Cercarono più volte di spronare gli asini, ma essi non si mossero. Si fecero prendere dalla paura e lasciarono lì i loro asini. E ancora oggi questo luogo è chiamato "il luogo degli asini".
106. Rabbi Elazar cominciò a parlare: "Oh quanto è grande la Tua bontà, che Tu l'hai tenuta nascosta per coloro che Ti temono! (Salmi, 31:20). Quanto è infinita la bontà che il Creatore riverserà sull'umanità in futuro, su coloro che temeranno il peccato, sui lodevoli giusti che studiano la Torah, quando giungono al Mondo Superiore".
107. Il nome "grande bontà" può essere anche descritto come il nome contenente tutti i segreti della saggezza Divina che discendono da ZA in Malchut. C'è un grande albero, chiamato ZA o Rav (grande, forte) e c'è un piccolo albero, Malchut, che cresce dal primo. E il primo viene innalzato fino al massimo firmamento.
108. La "grande bontà" è la Luce che è stata creata il primo giorno della creazione e nascosta per essere rivelata in futuro ai giusti dell'altro mondo. I Tuoi semi, le Tue azioni sono il Giardino Divino dell'Eden, che il Creatore ha creato con le Sue azioni.
109. Tutti i giusti si trovano nel Giardino dell'Eden inferiore, rivestiti di preziosi ornamenti, uguali nella forma e nelle qualità a quelli che essi vestivano in questo mondo, cioè con la stessa forma propria



degli uomini di questo mondo e in base alle azioni compiute come uomini di questo mondo. Essi si trovano qui e volano via nell'aria, salgono verso l'Assemblea nel Giardino dell'Eden Divino, volano lì e si bagnano nella rugiada del fiume puro di Apharsemon (diosperi, n.d.t.), poi tornano indietro e volano verso il basso fino al Giardino dell'Eden inferiore.

110. E a volte questi giusti si presentano come uomini per compiere miracoli, come angeli celesti, proprio come se avessimo visto la radiosità della Luce Superiore, ma non avessimo meritato di vedere e di scoprire i grandi segreti della saggezza.
111. Rabbi Aba iniziò a dire: "E colui che si sentiva condannato disse a sua moglie: 'Noi moriremo, perché io ho visto il Creatore'. Anche se egli non era consapevole delle sue azioni, come è scritto: 'Egli non sapeva che era un angelo'; tuttavia, poiché è scritto: 'Tu uomo non potrai vederMi e restare vivo', noi sappiamo che egli è morto. Noi abbiamo meritato che questa grande Luce ci accompagni e il mondo esiste perché il Creatore Stesso lo ha mandato a noi, perché ci rivelasse i segreti della Sua Divina Saggezza. Quanta gioia c'è nella nostra parte!"
112. Essi camminarono e giunsero a una montagna, il sole era tramontato, i rami degli alberi di quella montagna incominciarono a sbattere uno contro l'altro e a cantare. Mentre stavano ancora camminando, essi sentirono il suono di una voce proclamare: "Figli del Santo Creatore, dispersi tra i viventi di questo mondo, illuminati dai figli dell'Assemblea, riunitevi nei vostri luoghi e rallegratevi con il Creatore nella Torah. Essi furono colti da paura e si fermarono, poi si sedettero.
113. Nel frattempo una voce risuonò di nuovo: "O potenti rocce, grandi fragori di tuoni, Bina poggia sopra un pilastro, quindi entrate e radunatevi". In quel momento, essi sentirono la voce vigorosa di migliaia di alberi che stavano dicendo: "La voce del Creatore rompe i cedri". Rabbi Elazar e Rabbi Aba caddero a terra. Una grande paura si impadronì di loro. Si rialzarono in fretta e se ne andarono, non sentendo nient'altro, così scesero dalla montagna e continuarono a camminare.
114. Dopo aver raggiunto la casa di Rabbi Yosi, il figlio di Rabbi Shimon Ben Yosi Ben Lakunya, essi videro Rabbi Shimon Bar-Yochai. Essi ne furono lieti. E anche Rabbi Shimon ne fu contento. Egli disse loro: "Voi avete attraversato in modo corretto questo cammino di segni e di meraviglie Celesti, perché, mentre stavo dormendo, ho visto voi e Benayahu Ben Yehoyada, il quale vi mandava due corone tramite un vecchio, per adornarvi. Sono sicuro che anche il Creatore fosse su questo cammino, perché vedo come o cambiato il vostro volto". Rabbi Yosi disse: "Veramente, è detto che un saggio è preferito a un profeta". Giunse Rabbi Elazar e pose la sua testa sulle ginocchia del padre, Rabbi Shimon, e gli raccontò cosa era successo.
115. Rabbi Shimon fu colto da paura e pianse. Egli disse, "Ho udito il Creatore e ne sono intimorito". Questo verso fu pronunciato dal profeta Havakuk (Habakkuk), quando vide la sua morte e la sua resurrezione per mezzo di Elisha. Perché fu chiamato Havakuk? Perché è scritto che, più o meno in quel tempo, ci sarebbe stato un HOVVEK-ET: un figlio da abbracciare. Perché Havakuk era il figlio di Shunamit. E ci furono due abbracci: uno da parte della madre e uno da parte di Elisha, come è scritto: "Egli pose la propria bocca sulla sua".
116. Ho scoperto, nel libro di Re Salomone, che il nome Havakuk è composto da settantadue nomi. Elisha lo creò con le parole. Ogni parola è composta da tre lettere, in quanto le lettere dell'alfabeto che il Padre aveva inizialmente confermato in lui, volarono via quando morì. Ma Elisha lo abbracciò e confermò in lui tutte queste lettere dei suoi settantadue nomi. In tutto, ci sono 216 lettere nei suoi settantadue nomi, ognuno composto da tre lettere.
117. Elisha confermò tutte queste lettere nell'anima di Havakuk al fine di ridargli la vita attraverso le lettere dei settantadue nomi. Ed egli lo chiamò Havakuk, perché questo è il suo nome completo, che descrive tutte le sue proprietà, così come allude ai due Havakuk e alle 216 lettere del Santo

Nome, così come alla Gematria (il valore numerico) del nome Havakuk che è 216, numero dal quale i settantadue nomi sono stati formati. Attraverso i nomi AB egli gli ridiede la vita e fece ritornare il suo spirito e, attraverso le lettere RYU, egli ridiede la vita al suo corpo e lo fece vivere. Questa è la ragione per cui egli è chiamato Havakuk.

118. Egli disse: “Io ho udito il Creatore e sono intimorito dal Suo nome”. Ho udito ciò che mi è capitato e ho avuto un assaggio dell’altro mondo al momento della morte, prima che Elisha lo facesse risorgere, e ne sono intimorito. Egli incominciò a chiedere misericordia per la sua anima. Egli disse: “O Creatore, le azioni che Tu hai compiuto per me nel corso degli anni sono state la mia vita”. E chiunque si collega agli anni passati (il nome delle Sefirot di Atik), si collega alla vita. Nel corso degli anni, doni la vita sui livelli che non hanno vita per loro conto, su Malchut de Malchut.
119. Rabbi Shimon pianse e disse: “E il Creatore mi ha fatto vedere ciò che ho udito”. Egli sollevò le mani sopra la testa e disse: “Ma voi avete meritato di vedere Rabbi Hamnuna–Saba, la Luce della Torah, faccia a faccia, mentre io non ho potuto”. Egli cadde in ginocchio e vide colui che solleva le montagne e accende le candele nel Tempio del Re (il Messia–Mashiach). Egli gli disse: “Rabbi, nell’altro mondo noi saremo vicini ai capi delle assemblee che sono davanti al Creatore”. Da qui in poi, egli chiamò suo figlio Rabbi Elazar e Rabbi Aba con il nome di Pnei’el (il volto di Dio), come è scritto: “Perché ho visto il Creatore faccia a faccia”.

#### I due punti

120. Rabbi Chiya iniziò a rivelare: “Il principio di Hochma (saggezza) è il timore del Creatore e coloro che osservano questa regola, ricevono tutto il bene”. Egli domanda: “Il principio della saggezza?”. Un uomo dovrebbe invece dire che la fine della saggezza è il timore del Creatore, perché il timore del Creatore è la proprietà di Malchut, che è alla fine di Hochma (la saggezza). Egli replica: “Però Malchut è il principio dell’entrata verso i livelli della ricezione della saggezza Divina”. Dunque è scritto: “Aprimi le porte della giustizia”, nel senso che le porte di Malchut, chiamata “giustizia”, sono le porte del Creatore. E se l’uomo non entra per queste porte egli non raggiungerà il Re Divino attraverso nessun’altra porta, perché Egli è nascosto e distinto e ha innalzato molte porte lungo il cammino verso di Lui.
121. E alla fine di tutte le porte Egli ha eretto una porta speciale con molte serrature, molti ingressi e molte sale, una sopra l’altra. Ed Egli disse, “Per chiunque desideri raggiungerMi, che questa sia la prima porta sulla strada che porta a Me. Chiunque entra attraverso questa porta, entrerà”. Solo questa è la prima porta verso la saggezza Divina, la porta del timore del Creatore, Malchut, che è dunque chiamata “il principio”.
122. La lettera Bet nella parola BERESHIT (IN PRINCIPIO) indica che i due punti si riuniscono in Malchut. Sono entrambi dei punti: uno è nascosto, mentre l’altro è rivelato. Però, in considerazione del fatto che non c’è alcuna divisione tra di essi, sono chiamati IL PRINCIPIO che significa uno, invece di due, perché colui che ne prende uno prende anche l’altro e in tutto sono uno solo, perché Egli e il Suo Nome sono tutt’uno, come è scritto: “E tu saprai che questo è il solo nome del Creatore”.
123. Perché Malchut è chiamata “il timore del Creatore”? Perché Malchut è l’Albero del bene e del male: se un uomo lo merita è bene, altrimenti è male. Questa è la ragione per cui il timore abita in questo luogo. E questa porta conduce a tutto il bene che esiste nel mondo. TUTTO IL BENE indica due porte, due punti che sono un tutt’uno. Rabbi Shimon disse che TUTTO IL BENE si riferisce all’Albero della Vita, in quanto esso è del tutto buono e senza alcun male. E poiché è senza il male, è interamente buono, senza male.
124. Per tutti coloro che compiono delle azioni, è la fedele misericordia di Davide che sostiene la Torah. Coloro che osservano la Torah apparentemente la creano da soli. Tutti coloro che studiano la Torah,

non devono compiere alcuna azione mentre studiano; ma coloro che osservano la Torah, devono compiere delle azioni. E il mondo esiste per questa forza, la saggezza e la Torah sono eterne e il trono si erge proprio come e dove dovrebbe.

#### La notte della sposa

125. Rabbi Shimon se ne stava seduto a studiare la Torah nella notte, quando la Sposa, Malchut, si unisce col marito, Zeir Anpin. E tutti gli amici, presenti quella notte nella camera nuziale, la vigilia della festa di Shavuot (Pentecoste), devono restare insieme alla sposa sotto la Huppah (il baldacchino nuziale), stare con lei per tutta la notte e gioire con lei per le correzioni della Sposa, cioè studiare la Torah, poi i Profeti, poi le Sacre Scritture e finalmente la saggezza, dato che queste correzioni sono gli ornamenti della Sposa. La Sposa riceve le correzioni, si adorna con esse e gioisce con esse per tutta quella notte. E il giorno dopo, alla festa di Shavuot, lei giunge alla Huppah solo insieme a loro. I suoi amici, che hanno studiato tutta la notte la Torah, sono chiamati i figli della Huppah e mentre lei si avvicina alla Huppah, il Creatore domanda di loro, li benedice e li adorna con gli ornamenti della Sposa. Felici sono coloro che meritano tutto questo!
126. Questa è la ragione per cui Rabbi Shimon e tutti i suoi amici restarono alzati tutta la notte, e ognuno di loro rinnovò la Torah ancora e ancora. Rabbi Shimon era felice e anche i suoi amici lo erano. Rabbi Shimon disse loro: “Figli miei, benedetta è la vostra condizione, perché sarete voi ad accompagnare domani la Sposa alla Huppah, perché tutti coloro che La correggono e che gioiscono in Lei questa notte avranno il proprio nome iscritto nel Libro della Memoria. E il Creatore li benedirà con settanta benedizioni e ornamenti delle corone del Mondo Superiore”.
127. Rabbi Shimon iniziò a rivelare e disse: “I Cieli testimoniano la grandezza del Creatore. Ho già spiegato questo, ma quando la sposa si risveglia per entrare nella Huppah il giorno seguente, con tutti gli amici che si sono rallegrati con lei per tutta la notte, lei gioisce con loro, si corregge e splende con i propri ornamenti”.
128. E il giorno seguente una moltitudine di masse, di schiere e di legioni si unisce a lei. E lei, insieme a queste masse, schiere e legioni, aspetta tutti coloro che l’hanno corretta, studiando la Torah di notte. Questo avviene perché Zeir Anpin si unisce con Malchut e lei vede suo marito, così è detto: “I Cieli testimoniano la grandezza del Creatore”. I “Cieli” alludono allo Sposo (ZA) che entra nella Huppah. “I Cieli testimoniano”, cioè splendono come la luce radiosa di uno zaffiro, su tutta Malchut, da un capo all’altro.
129. La Gloria del Creatore = “EL” è la sposa, Malchut, chiamata EL come è scritto: “EL si arrabbia ogni giorno”. Lei è chiamata EL in tutti i giorni dell’anno. E ora, alla festa dello Shavuot, quando è già entrata nella Huppah, lei è chiamata la GRANDEZZA ed è chiamata EL, la grandissima tra i grandi, la radiosità dalla radiosità, il dominio sui domini.
130. Nell’ora in cui il Cielo (ZA) entra nella Huppah e splende su Malchut, tutti i suoi amici, che l’hanno corretta studiando la Torah, sono conosciuti per nome, come è detto: “I Cieli annunciano il lavoro delle Sue mani”; “Il lavoro delle Sue mani” si riferisce ai membri del patto, chiamato “il lavoro delle Sue mani”. Poiché voi dite: “Confermaci il lavoro delle nostre mani” che è il segno del patto, impresso sul corpo dell’uomo.
131. Rabbi Hamnuna–Saba, quindi, disse così: “Non lasciate che la vostra bocca faccia peccare il vostro corpo”; cioè, un uomo non deve permettere alla propria bocca di avvicinarsi al male e di essere la causa del peccato della carne consacrata, quella che porta il segno del sacro patto con il Creatore. Se, invece, un uomo non lo farà, sarà trascinato all’inferno. E Domeh, colui che governa l’inferno, si

trova alle porte dell'inferno con centinaia di migliaia di angeli; però gli è proibito di avvicinarsi a coloro che in questo mondo hanno osservato il sacro patto.

132. Quando questo accadde al Re Davide, la paura lo avvolse. In quel preciso momento Domeh andò fin su dal Creatore e disse: "Padrone del mondo, nella Torah è detto (Vayikra, 20:10): 'E l'uomo che commette adulterio con la moglie di un altro uomo...'. Davide ha rotto il suo patto, non è così?". Il Creatore gli rispose: "Davide è giusto e il suo sacro patto rimane puro, perché lo so che Bat Sheva era destinata a lui fin dalla creazione del mondo".
133. Domeh Gli disse: "Padrone del mondo, ciò che a Te è rivelato a lui è nascosto". Il Creatore rispose: "Qualunque cosa Davide abbia fatto, l'ha fatta con il mio permesso, poiché nessun uomo va in guerra senza aver prima dato alla moglie il documento di divorzio". Domeh allora disse: "Ma se fosse così, Davide avrebbe dovuto aspettare tre mesi, invece non l'ha fatto". Il Creatore replicò: "Questo periodo è necessario solamente per essere sicuri che la donna non sia incinta del suo precedente marito. Ma lo so che Uriah non si era mai avvicinato a lei, per cui il Mio Nome è impresso in lui come testimonianza. In verità, Uriah è Ohr-lah, la Luce del Creatore, sebbene si scriva Uriahu = Ohr + i + a + hu (Yod-Hey-Vav), senza l'ultima Hey, Malchut, il che prova che egli non usò Malchut.
134. Domeh Gli disse: "Padrone del Mondo, questo è esattamente quello che ho detto io: Se Tu sapevi che Uriah non si era mai disteso con lei, allora chi lo ha rivelato a Davide? Egli avrebbe dovuto aspettare tre mesi. E se Tu dirai che Davide sapeva che Uriah non si era mai disteso con lei, perché egli ha mandato Uriah da sua moglie, dicendogli: 'Ritorna alla tua casa e lavati i piedi?'".
135. Egli gli rispose: "Naturalmente Davide non lo sapeva, ma egli aspettò più di tre mesi, poiché erano passati quattro mesi. Come abbiamo imparato al quindicesimo giorno di Nissan, Davide ordinò a tutto il popolo di Israele di prepararsi per la guerra, Yoav, il diciassettesimo giorno di Nissan. Essi conquistarono la terra di Moav e rimasero lì per quattro mesi, finché non andò da Bat Sheva nel mese di Elul. E, allo Yom Kippur, il Creatore gli perdonò il suo peccato. Ma ci sono coloro che dicono che Davide inviò i suoi ordini il diciassettesimo giorno di Adar, riunì le truppe il quindicesimo giorno di Iyar, andò da Bat Sheva il quindicesimo giorno di Elul e, allo Yom Kippur, il Creatore lo perdonò e lo risparmiò dalla morte salvandolo dalle mani dell'angelo Domeh.
136. Domeh disse: "Padrone del Mondo, ho comunque qualcosa da dire contro di lui: perché ha aperto la bocca e ha detto: 'Il Signore è giusto, mentre l'uomo mortale non lo è', condannandosi così alla morte. Dunque, io ho il potere di portare la morte su di lui". Il Creatore gli replicò: "Non ti è concesso di portare la morte su di lui, perché egli ha confessato e si è pentito: 'Io ho peccato davanti al Creatore', anche se non aveva peccato. Ma egli ha peccato in una sola situazione: l'uccisione di Uriah. Io ho registrato la sua punizione ed egli l'ha ricevuta". Allora Domeh rinunciò immediatamente alle proprie lamentele e tornò, afflitto, al proprio posto.
137. E a questo riguardo Davide disse: "Se non fosse stato per l'aiuto del Creatore, Domeh per poco avrebbe ottenuto la mia anima". "Se non fosse stato per l'aiuto del Creatore" significa che "se il Creatore non fosse stato la mia guardia e la mia guida contro l'angelo Domeh". "Per poco" significa che solo una distanza sottile come un filo ha impedito a Domeh di trascinare la sua anima all'inferno.
138. Perciò, l'uomo dovrebbe fare attenzione a non dire ciò che Davide aveva detto, perché un uomo non può dire all'angelo Domeh che "è stato un errore" (Ecclesiaste, 5:5), come aveva fatto Davide quando il Creatore vinse la disputa contro Domeh "Perché il Creatore dovrebbe adirarsi delle tue parole" (Ecclesiaste, 5:5), cioè, per ciò che hai detto: "Egli ha distrutto il lavoro delle tue mani" (Ecclesiaste, 5:5), cioè la carne consacrata, il sacro patto, che voi avete distrutto e siete perciò destinati a essere trascinati all'inferno dall'angelo Domeh.

139. Dunque “I Cieli dichiareranno il lavoro delle Sue mani”. Questi sono gli amici che si sono uniti alla sposa (Malchut) nello studio della Torah nella notte della festa di Shavuot. Tutti loro hanno preso parte al patto con lei e sono chiamati “il lavoro delle Sue mani”. E lei loda e nota ognuno di loro. Che cos’è il Cielo, il firmamento? È il firmamento in cui sono posti il sole, la luna e le stelle e lo zodiaco. Questo firmamento è chiamato il Libro della Memoria, in cui essi vengono iscritti e resi noti, in modo che diventeranno i figli del Suo palazzo ed Egli adempirà tutti i loro desideri.
140. Giorno dopo giorno porterà l’Omer, un fastello. Il giorno santo fra questi giorni (le Sefirot) in cui il Re (Zeir Anpin) loda gli amici, quelli che studiano la Torah nella notte dello Shavuot. Essi si dicono l’uno all’altro: “Un giorno dopo l’altro porteremo un fastello” e lo lodano. E le parole “notte dopo notte” si riferiscono a tutti i livelli: le Sefirot di Malchut, che regnano di notte, si lodano tra loro ricevendo, ognuna da un’altra Sefira, ovvero da un amico. E lo stato di completa perfezione li rende amici amorevoli.
141. Parla, Egli, anche di coloro nel mondo che non obbediscono al Creatore e che Egli non desidera ascoltare? Ma essi hanno tracciato linee attraverso tutta la terra, cioè queste cose hanno tracciato una linea tra coloro che risiedono in Alto e coloro che risiedono in basso. Dai primi vengono creati i firmamenti, mentre dai secondi, dal loro ritorno, viene creata la terra. E se voi diceste che essi ruotano intorno alla terra in un solo luogo, sia detto che essi sono anche alla fine del mondo.
142. E visto che i Cieli sono stati creati da loro, chi risiede lì? Egli ritornò e disse: “In loro c’è un riparo per il sole. Questo è il sole sacro, chiamato Zeir Anpin e abita e risiede lì e si adorna con essi”.
143. Poiché Zeir Anpin risiede in questi firmamenti e si riveste di essi, egli si manifesta come uno sposo dal suo baldacchino nuziale e gioisce, corre lungo questi firmamenti, esce ed entra in loro, corre verso una torre in un luogo diverso. Egli si manifesta da un’estremità del Cielo, dal Mondo Superiore, dal luogo Più Elevato che ci sia, da Bina. E la sua stagione dove si trova? È il luogo opposto che si trova di sotto, cioè Malchut, che è il periodo dell’anno che forma tutte le estremità e lega ogni cosa, dal Cielo fino a questo firmamento.
144. Nulla è nascosto a causa del periodo dell’anno e della fase del sole che ruota in tutte le direzioni. E non c’è occultamento, cioè non un singolo Livello Divino è nascosto a Lui, perché tutti sono stati uniti insieme, ognuno è apparso davanti a Lui e nessuno poteva essere a Lui nascosto. Grazie a Lui e grazie a loro, Egli è ritornato da loro, dagli amici, nella fase del completo ritorno e della completa correzione. Tutto quest’anno e tutto questo tempo è per la Torah (per studiarla), come è scritto: “La Torah del Creatore è perfetta”.
145. La parola HaVaYaH è scritta sei volte e ci sono sei versi da “I Cieli dichiarano” fino a “La Torah del Creatore è perfetta” (Salmi, 19: 2–8). E questo è il segreto della parola BERESHIT, che è composta da sei lettere: IL cREATORE HA CREATO ET (I) CIELI E LA TERRA, sei parole in tutto. Le altre fonti del verso da “La Torah del Creatore è perfetta” fino a “essi sono migliori dell’oro” (Salmi, 19:2–8) corrispondono alle sei proclamazioni del nome HaVaYaH in esse. Le fonti da “i Cieli dichiarano” fino a “La Torah del Creatore è perfetta” indicano le sei lettere nella parola BERESHIT, mentre i sei nomi stanno per le sei parole che vanno da “Il Creatore creò” a “i Cieli e la terra”.
146. Mentre se ne stavano seduti a parlare, entrò Rabbi Elazar, figlio di Rabbi Shimon. Egli disse loro: “Sicuramente, il volto della Shechina è arrivato, dunque io vi ho chiamati Pniel (Pnei–faccia + El–Creatore = il volto del Creatore)” (Articolo 119), perché voi avete visto la Shechina faccia a faccia. E ora che avete raggiunto Benayahu Ben–Yehoyada, si riferisce certamente ad Atik, la Sefira di Keter,

proprio come tutto ciò che è accaduto in seguito, come è scritto nella Torah: “Ed egli uccise l’egiziano”. E colui che è nascosto da tutti è Atik.

147. Le parole “Egli uccise l’Egiziano” sono spiegate in un altro punto, cioè a un diverso livello, in un modo diverso. Egli iniziò a parlare: “Egli uccise l’Egiziano, un uomo di buona statura, alto cinque cubiti”. Tutto questo si riferisce allo stesso segreto. Questo egiziano è qualcuno di ben conosciuto ed è descritto come “molto grande nella terra d’Egitto agli occhi degli Ebrei”, per cui egli è grande e onorato, come quel vecchio uomo aveva già spiegato (Articolo 99).
148. Questo episodio fu esaminato all’Assemblea Divina. “un uomo eminente” e “un uomo di buona statura” sono la stessa cosa, poiché costituiscono lo Shabbat e i limiti dello Shabbat. Come è scritto: “Voi farete le vostre misurazioni al di fuori della città”. È anche scritto “Non imporrete limitazioni nella misurazione”. Dunque, egli era un uomo di buona statura. Precisamente così, da un capo all’altro del mondo; così è lui, Adamo, il primo uomo. E se non foste d’accordo, riferendosi alle parole “cinque cubiti”, sappiate che questi cinque cubiti si estendono da un capo all’altro del mondo.
149. Si tratta, come è scritto, di “un subbio di tessitore” (Samuele 1, 17:7), “come il Divino bastone” (Esodo, 4:20) che era nella sua mano, che si rivela per mezzo del nome segreto (Luce) confermato in esso dalla luce della combinazione delle lettere che Betzalel e i suoi discepoli, avevano intagliato, detto “tessere”, come è scritto: “Egli colmò gli uni e gli altri e li UNÌ”. E quel bastone, dentro il quale splendeva un nome segreto, inscritto su tutti i suoi lati dalla Luce dei saggi, che ha confermato il nome segreto in quarantadue proprietà. E il resto di ciò che è scritto da qui in avanti è uguale a ciò che il vecchio uomo aveva già spiegato. Beata è la sua parte!
150. Mettetevi seduti, cari amici. Sedetevi e rinnoviamo la correzione della Sposa in questa notte, perché chiunque si unisce a lei in questa notte sarà protetto Sopra e Sotto nell’anno che viene. E quest’anno passerà su di lui in pace. Costoro sono descritti nel verso: “L’angelo del Signore è accanto a coloro che Lo temono e li libera. Oh gustate e vedete che il Creatore è buono” (Salmi, 34:8–9).

#### Il Cielo e la terra

151. Rabbi Shimon rivelò: “In principio il Creatore creò i Cieli e la terra”. Questo verso dovrebbe essere esaminato con attenzione, perché chiunque sostenga che ci sia un altro Creatore scompare dal mondo, come è scritto “Colui che sostiene che ci sia un altro Creatore soccombe sia sulla terra sia nei Cieli, perché non c’è nessun altro Creatore, a parte l’Altissimo”.
152. Tranne la parola ELEH, tutto il resto è scritto in aramaico. È chiamato dunque “traduzione”. Egli domanda: “Suggeriresti che per via del fatto che gli angeli sacri non comprendono la traduzione, cioè la lingua aramaica, allora tutto doveva essere detto in ebraico, così che gli angeli sacri potessero ascoltare ed esserne grati?”. Egli replica: “Questa è esattamente la ragione per cui è scritto nella lingua tradotta (in aramaico), così che gli angeli sacri non possano ascoltarlo e nemmeno capirlo, e dunque non invidieranno gli uomini, il che sarebbe dannoso per questi ultimi. Perché in questo caso, anche gli angeli sacri sono chiamati Creatori e sono inclusi nel gruppo dei Creatori, anche se non hanno creato il Cielo e la terra”.
153. Egli domanda: “La terra è chiamata Arka, quando dovrebbe essere letta Ar’a”. Egli risponde: “Poiché Arka è una delle sette terre di sotto, dove si trovano i figli di Caino. In verità, dopo essere stati scacciati dalla faccia della terra, essi discesero qui e qui diedero vita alle generazioni; la saggezza si perse a un punto tale che tutta la conoscenza fu persa e questa è una terra doppia, fatta di tenebre e di Luce.

154. E in questa terra ci sono due sovrani: uno domina le tenebre e l'altro la Luce ed essi sono ostili uno nei confronti dell'altro. Quando Caino discese lì, essi si unirono e furono completi. E tutti loro videro che erano i discendenti di Caino. Perciò le loro due teste sono come due serpenti, tranne quando colui che domina la Luce sconfigge l'altro, il sovrano delle tenebre. Dunque, essi entrano nella Luce e nelle tenebre e diventano una cosa sola.
155. Poiché essi sono i due sovrani, chiamati Afrira e Kastimon, che ricordano i sacri angeli con sei ali. Uno ha l'immagine di un toro e l'altro quella di un'aquila. E quando si uniscono creano l'immagine di un uomo.
156. Quando sono coperti dalle tenebre, essi tornano a essere il serpente con due teste e si muovono come un serpente. Essi volano nel vuoto e si bagnano nel Grande Mare e quando si avvicinano alle catene di Aza e di Azael, essi li infastidiscono e li scuotono e saltano nelle montagne dell'oscurità e pensano che il Creatore desideri giudicarli.
157. E questi due sovrani nominati dal Creatore nuotano nel Grande Mare, si alzano in volo da qui e di notte vanno da Naamah, la madre dei demoni, a causa della quale i primi uomini sono caduti (Genesi, 6:1-4). Ed essi desiderano avvicinarsi a lei, ma lei salta 60.000 Parsa'ot e prende molte forme diverse, così che gli uomini possano essere da lei attirati e ingannati.
158. Questi due sovrani si librano sul mondo intero e poi tornano al proprio posto. Ed essi spronano i figli di Caino, con uno spirito di desideri malvagi, a procreare figli.
159. I Cieli che dominano lì non sono come i nostri e la terra non produce né semi, né frutti per mezzo del potere del Cielo, come fa invece la nostra terra e il grano cresce solamente una volta ogni parecchi anni. Dunque, è scritto di loro che non potevano correggere Shemaya e Arka e furono scacciati dalla Terra Divina, chiamata Tevel, dove non potranno più esistere, né potranno più dominare, né spingere gli esseri umani a peccare a causa della notte. Dunque, essi scomparvero dalla terra e dal luogo di Shemaya che erano stati creati per mezzo del nome ELEH (come riferito nell'Articolo 14).
160. Dunque, esiste un Targum, una traduzione (dall'ebraico all'aramaico, che lo Zohar denomina Targum), in modo che gli angeli sacri non penseranno che si parli di loro e così non ci faranno del male. Questo è il segreto della parola ELEH; come abbiamo già sottolineato si tratta di una parola sacra, che non può essere tradotta in Targum.

Tra tutti i saggi delle nazioni del mondo, nessuno è come Te

161. Rabbi Elazar disse: "È scritto: 'Chi non temerà il Re delle nazioni del mondo?'. Che genere di elogio è questo?". Rabbi Shimon replicò: "Elazar, figlio mio, questo è stato detto in molti punti; tuttavia l'uomo non dovrebbe comprendere il verso 'Poiché tra tutti i saggi delle nazioni del mondo e in tutti i loro regni, non c'è nessuno uguale a Te' nella sua interpretazione semplice e letterale. Questo darebbe naturalmente adito alle intenzioni negative dei peccatori; di coloro che pensano che il Creatore non sia al corrente dei loro pensieri ombrosi, dei loro dubbi e delle loro intenzioni. Perciò, la loro stoltezza deve essere chiarita. Un filosofo di una delle nazioni del mondo venne da me e mi disse: 'Tu dici che il tuo Creatore governa tutti i Cieli e che tutte le schiere celesti non sono in grado di conseguirLo; così come non conoscono il luogo in cui dimora. Tuttavia, questo fatto non aumenta la Sua grandezza, infatti è scritto: 'Tra tutti i saggi delle nazioni del mondo e in tutti i loro regni, non c'è nessuno come Te'. Che genere di paragone è questo, in cui Lui è paragonato all'uomo che è il nulla?".
162. Inoltre tu sostieni, come dice la Torah, che "Non era mai nato in Israele un profeta come Mosè". Non c'è nessuno in Israele, ma ce n'è uno tra le nazioni del mondo! Quindi io sostengo la stessa

cosa: non c'è nessuno come Te tra tutti i saggi delle nazioni del mondo, però tra i saggi di Israele ce n'è uno come Te. Ma se c'è uno come Lui tra i saggi di Israele, allora Egli non può essere il Sovrano Supremo. Considera attentamente le mie parole e vedrai che ho ragione.

163. Rabbi Shimon gli disse: “La tua obiezione, secondo la quale ci sono alcuni tra i saggi di Israele che sono simili al Creatore, è corretta; poiché chi resuscita i morti alla vita se non il Creatore stesso? Però Elia ed Eliseo ridiedero la vita a un morto! Chi fa cadere la pioggia se non il Creatore stesso? Però Elia fermò la pioggia e poi la richiamò con la sua preghiera! Chi ha creato i Cieli e la terra se non il Creatore stesso? Però arrivò Abramo e, come è scritto, i Cieli e la terra rivissero”.
164. (Rabbi Shimon continua) “Chi governa il sole, se non il Creatore? Però giunse Giosuè e lo fermò. Il Creatore emana i Suoi verdetti, però Mosè stesso emana un verdetto e viene immediatamente eseguito. Il Creatore desidera punire e gli uomini giusti di Israele annullano le Sue sentenze. Inoltre Egli ci comanda di seguire da vicino le Sue vie e di essere come Lui in tutto”. Il filosofo, allora, andò e diventò Israele, visse nel villaggio di Shachalayim e fu chiamato Yosi HaKatan (Piccolo Yosi). Studiò la Torah con grande impegno e fu tra i saggi e i giusti del villaggio.
165. E adesso è arrivato il momento di dare un'occhiata più da vicino a questo verso. È scritto che tutte le nazioni del mondo sono niente davanti a Lui. Però, come può questo esaltarLo? Dunque è scritto: “Chi vede il Re delle nazioni del mondo?”. Infatti, il Re delle nazioni del mondo non è anche il Re di Israele? Il Creatore desidera elevare Israele ovunque; questa è la ragione per cui Egli è chiamato in ogni luogo “il Re di Israele”. Le altre nazioni del mondo dicono che hanno un altro Re su nei Cieli, in quanto a loro sembra che dominino soltanto su di loro e non su di noi.
166. È scritto: “Chi non temerà il Re delle nazioni del mondo?” (Geremia, 10:7). Cioè, il loro Re Divino è qui per minacciarli e perseguitarli e per fare di loro ciò che Gli piace. Dunque, Egli dovrebbe essere temuto. E tutti Lo temono in Alto e in basso. Per cui è scritto che tra tutti i saggi delle nazioni del mondo (gli angeli che dominano su queste nazioni) e nei loro Regni (in Alto) non c'è nessuno come Lui. Nei Cieli ci sono quattro regni che governano su tutte le nazioni del mondo in base alla volontà del Creatore; e non c'è nessuno che possa compiere nemmeno la più piccola azione senza la Sua personale guida. I saggi delle nazioni del mondo sono forze governate dai Cieli e da questi dominatori proviene tutta la saggezza delle nazioni del mondo. “In tutti i loro Regni” significa che la volontà del Creatore domina su di loro.
167. Però, tra tutti i saggi delle nazioni del mondo e in tutti i loro regni, ho scoperto nei libri antichi che, anche se le schiere e le legioni Celesti hanno obbedito completamente agli ordini ricevuti e ognuna di loro ha ricevuto istruzioni precise da eseguire, chi tra loro può farlo se non Tu, chi lo farà meglio di Te? Poiché Tu eccelli su tutti loro sia nelle qualità, sia nelle azioni. Così è scritto: “Non c'è nessuno come Te”.
168. Rabbi Shimon disse ai suoi amici: “Questo matrimonio deve essere un matrimonio per tutti voi e ognuno di voi dovrebbe portare alla Sposa un dono (la propria parte nella Malchut comune)”. Egli disse a Rabbi Elazar, suo figlio: “Presentati alla Sposa con un dono, perché il giorno dopo Zeir Anpin osserverà, quando entrerà nel baldacchino nuziale, il suono delle canzoni e degli elogi dei figli del baldacchino nuziale, per quando lei sarà in piedi davanti al Creatore”.

Chi è colei?

169. Rabbi Elazar iniziò a rivelare, “Chi è colei si innalza dal deserto?” (Cantico dei Cantici, 3:6). MI ZOT, chi è colei, è il tema comune delle due domande, i 2 mondi, Bina e Malchut, che sono legati insieme. SI INNALZA: si innalza per diventare il “Santo dei Santi”. Poiché MI è Bina, chiamata il



**“Santo dei Santi”. Ed ella si unisce a ZOT (Malchut), in modo che Malchut possa innalzarsi DAL DESERTO, perché è QUESTO che lei ha ereditato dal deserto: diventare la sposa ed entrare nel baldacchino nuziale.**

- 170.** Ella si innalza dal deserto della dolce espressione delle labbra, come è scritto, “E la tua bocca è soffusa di grazia” (Cantico dei Cantici, 4:3). Infatti la parola ebraica Midbar (deserto) deriva da Dibur (discorso). È scritto delle forze potenti, che esse colpiscono l’Egitto con tutte le piaghe del deserto, perché tutto quello che il Creatore ha fatto loro non è stato nel deserto, ma negli insediamenti. E la frase “nel deserto” significa “attraverso il potere del discorso, delle parole dette”. Il che giunge dalla formulazione delle parole, dalla bocca (Malchut) mentre ascende e si porta sotto le ali di Ima (la madre, Bina). Poi, attraverso il discorso, ella discende su tutta la nazione santa (la differenza tra il discorso e la formulazione delle parole è che quest’ultima è l’azione che forma il discorso).
- 171.** Egli domanda: “Come fa Malchut ad ascendere nelle parole?”. Ed egli replica: “Quando un uomo si sveglia e apre gli occhi, per prima cosa deve benedire il suo Creatore e Padrone. Ma come l’uomo dovrebbe benedirLo? Il modo è stato realizzato dai primi Hassidim: essi avevano preparato un recipiente di acqua accanto a loro, in modo che, quando si svegliavano di notte, si lavavano subito le mani e, dopo aver benedetto la Torah, si alzavano per studiarla. Quando il gallo cantava, annunciando la mezzanotte precisa, il Creatore era con i giusti nel Giardino dell’Eden. Ed è proibito dare una benedizione al mattino con le mani non pulite.”
- 172.** Perché quando l’uomo dorme, la sua anima (lo spirito) lo lascia. E non appena la sua anima si stacca da lui, lo spirito impuro la sostituisce subito, riempie le sue mani e le insozza ed è proibito pronunciare una benedizione senza essersi lavati le mani. E se dovessi obiettare che quando l’uomo è sveglio e la sua anima non lo lascia, la forza impura non discende su di lui, allora, se l’uomo entrerà in un luogo per lavarsi, gli è proibito di leggere anche solo una parola della Torah, fino a quando non si sarà lavato le mani. E se dite che questo avviene perché le sue mani sono sudice, questo non è vero, perché in che modo si sono insudiciate?
- 173.** Ma guai a coloro che non sono attenti e che non proteggono l’onore del Creatore e non conoscono le fondamenta di questo mondo. C’è un certo spirito che dimora in ogni latrina del mondo, uno spirito che prova gusto nella depravazione e negli escrementi e li mette immediatamente sulle dita delle mani dell’uomo.

#### **Colui che gioisce nei giorni di festa**

- 174.** Rabbi Shimon rivelò: “A colui che gioisce nei giorni di festa e non ne mette via una parte per il Creatore, l’occhio malvagio lo odia e lo diffama, lo rimuove da questo mondo e gli porta molte sofferenze”.
- 175.** Il ruolo del Creatore è di allietare gli umili, secondo le Sue capacità. Quindi il Creatore appare nei giorni di festa, così può guardare i Suoi Kelim rotti. Egli scende fino a loro, vede che non c’è nulla di cui gioire e piange per loro, poi sale in Alto per distruggere il mondo.
- 176.** I membri dell’assemblea allora comparirono davanti al Creatore e dissero: “Padrone del mondo, Tu che sei chiamato misericordioso e clemente, invia la Tua misericordia ai Tuoi figli”. Rispose loro: “Non ho forse fatto così quando ho creato il mondo basato sulla misericordia? Come è scritto, ‘Il mondo è costruito dalla misericordia’ e il mondo è stabilito su di essa. Tuttavia, se non mostreranno pietà verso i poveri, il mondo sarà distrutto”. Gli angeli del Cielo allora gli dissero: “Padrone del mondo, ecco un uomo che aveva mangiato e bevuto solo per il beneficio del suo cuore e avrebbe potuto essere misericordioso verso i poveri, ma non ha fatto nulla”. Il prosecutore appare, riceve il permesso e persegue quell’uomo.

177. Non c'è nessuno nel nostro mondo più grande di Abramo, che agì con misericordia verso tutte le creature. È scritto del giorno in cui preparò un banchetto: "Il bambino crebbe e fu svezzato e Abramo fece una grande festa il giorno in cui Isacco fu svezzato". Così Abramo preparò un banchetto e invitò tutti i capi di quella generazione. È noto che a ogni festa, il prosecutore supremo è lì a guardare. E se in casa ci sono dei poveri, lascia quella casa e non vi ritorna. Ma se il prosecutore entra in una casa e vede gioire senza la presenza dei poveri, senza aver mostrato pietà verso di loro, sale in Alto e porta le accuse contro chi ospita questa festa.
178. Poiché Abramo fu il capo della sua generazione, il prosecutore discese dal cielo e si fermò alla porta della sua casa, travestito da povero. Nessuno guardò verso di lui. Abramo stava dando udienza a re e ministri e Sara stava allattando tutti i loro bambini, perché non credevano che le fosse nato un bambino, ma sostenevano che Isacco fosse un trovatello, che avevano comprato al mercato. È per questo che avevano portato i loro figli e Sara li allattò davanti a tutti. E il prosecutore stava alla porta. Sara disse: "Iddio m'ha dato di che ridere; chiunque l'udirà riderà con me" (Genesi, 21:06). Il prosecutore una volta salito si recò dal Creatore e gli disse: "O Padrone del mondo, hai detto che Tu ami Abramo ed ecco che ha preparato una festa, ma non ha dato nulla né a Te, né ai poveri, non ha sacrificato nemmeno una colomba per il Tuo amore. E Sara dice che Tu hai riso di lei".
179. Il Creatore gli disse: "Chi, nel mondo, è come Abramo?". E il prosecutore non lasciò il posto fino a che non fu erogata la pena. Così il Creatore decretò che Isacco venisse sacrificato. Ed Egli disse che Sara sarebbe morta dal dolore per il figlio. La causa di questo dolore è che egli non ha donato niente ai poveri.

#### La Torah e la preghiera

180. Rabbi Shimon esordì manifestando così il proprio pensiero: "È scritto che Ezechia rivolse il volto al muro e così pregò il Creatore". Mostraci tutta la grandezza e la forza del potere della Torah e quanto in alto essa si elevi sopra ogni cosa. Colui che si occupa della Torah non ha paura di ciò che è Superiore o inferiore, né di qualsiasi difficoltà o malattia di questo mondo, perché è connesso all'Albero della Vita e da esso impara ogni giorno.
181. Perché la Torah insegna all'uomo a percorrere un sentiero di verità; gli insegna a risvegliare il Maestro che è in lui e a cancellare ciò che è a lui predestinato. E anche se all'uomo è mostrato che quanto è predestinato per lui non può essere cancellato, ciononostante esso viene completamente cancellato e annullato, per poi scomparire in un sol colpo e non più prevalere su di lui in questo mondo. Da qui l'uomo dovrebbe studiare la Torah giorno e notte e mai abbandonarla, come è scritto "Contemplate Lui giorno e notte". Chiunque abbandoni la Torah è come se abbandonasse l'Albero della Vita.
182. Vieni e vedi; questo è il suggerimento dato all'uomo. Quando la sera va a dormire, deve accettare il governo del Creatore dall'Alto e affidargli con tutto il cuore la propria anima. In questo modo l'uomo viene immediatamente risparmiato da tutte le malattie, dalle calunnie e dagli occhi del maligno, e tutto ciò non avrà più potere su di lui.
183. E la mattina, quando si alza dal letto, deve benedire il Creatore, entrare nella Sua casa e inchinarsi davanti a Lui con timore e trepidazione; solo allora potrà pregare. Egli dovrà seguire il consiglio dei suoi santi Patriarchi, come è scritto: "Per la Tua grande misericordia verrò nella Tua casa, mi inchinerò nel timore della Tua santa grandezza".

**184.** Non si può entrare nella Beit Knesset (sinagoga, casa di preghiera) senza prima aver ricevuto l'autorizzazione di Abramo, Isacco e Giacobbe, poiché loro hanno corretto la preghiera al Creatore. È quindi scritto: "E nella Tua grande misericordia entrerò nella Tua casa" (Salmi, 5:8). Questa frase si riferisce ad Abramo, perché il suo attributo è la misericordia, la Sefira Hesed. "Mi inchinerò davanti al Tuo santo Tempio" si riferisce a Isacco, perché grazie a lui Malchut è chiamata Heichal, Tempio, la Sefira Gevura. "Con timore e trepidazione" si riferisce a Giacobbe, perché il suo attributo è la Sefira Tifferet, chiamata "timore". E l'uomo deve prima accedere a queste proprietà e solo dopo potrà entrare nella Beit Knesset e innalzare le proprie preghiere. Tale stato è descritto dal versetto: "Ecco, questo è il Mio servo, Israele, del quale io mi sono adornato".

#### L'uscita di Rabbi Shimon dalla caverna

**185.** Rabbi Pinchas stava davanti a Rabbi Rachuma sulla riva del Lago Kinneret. Egli era saggio, vecchio e quasi cieco; disse a Rabbi Pinchas: "Ho sentito che il nostro amico Shimon Bar-Yochai ha un gioiello, un figlio. Ho guardato la Luce di quel gioiello e risplende come la luce del sole e illumina il mondo intero".

**186.** E quella Luce si estende dai Cieli giù fino alla terra e illuminerà il mondo intero fino a quando apparirà Atik-Keter e siederà sul proprio trono, ciò avverrà alla fine della correzione. E quella Luce dimorerà interamente nella tua casa (perché la figlia di Rabbi Pinchas era la moglie di Rabbi Shimon e dunque Rabbi Elazar era suo nipote). E un piccolissimo raggio di Luce (chiamato "il figlio della casa", Rabbi Elazar) si separerà dalla Luce che riempie la casa, verrà avanti e risplenderà sul mondo intero. Felici saranno coloro che meritano questo destino! Esci fuori, figlio mio, esci fuori! Segui quel gioiello che illumina il mondo, perché questo è il tempo giusto per fare ciò.

**187.** Egli uscì prima di lui e si fermò ad aspettare di salire a bordo di una nave. Due donne erano con lui. Vide due uccelli alzarsi in volo sopra l'acqua. Alzò la voce e disse: "Uccelli, voi vi alzate in volo sopra l'acqua; avete visto il luogo dove si può trovare Bar-Yochai?". Aspettò un po' e poi disse: "Uccelli, o uccelli, volate lontano". Essi volarono via e sparirono nel mare.

**188.** Prima di salire sulla barca, gli uccelli lo avvicinarono di nuovo e uno di loro portava una lettera nel becco. La lettera diceva che Rabbi Shimon, il figlio di Yochai, aveva lasciato la caverna insieme a suo figlio, Rabbi Elazar. Rabbi Pinchas andò loro incontro e li trovò completamente cambiati: i loro corpi erano ricoperti di piaghe (simili a fenditure del terreno, vedi nel Talmud, Bava Batra, 19:2) per essere stati nella caverna così a lungo. Egli pianse e disse: "Che dolore avervi visto così!". Rabbi Shimon replicò: "Oh com'è felice il mio destino che mi hai visto in questo stato, perché se non mi avessi visto così non sarei quello che sono!". Rabbi Shimon parlò delle Mitzvot (precetti) della Torah e disse: "Le Mitzvot della Torah che il Creatore ha dato a Israele sono tutte descritte nella loro forma generale".

#### Il primo precetto

**189.** BERESHIT BARAH ELOKIM (In principio il Creatore creò) è la prima Mitzva (precetto), la radice e la base di ogni cosa. Ed è detto "Timore del Creatore" o Resheet (principio), come è scritto: "Il Timore del Creatore è l'inizio della saggezza". Il timore del Creatore è l'inizio della saggezza, perché questo timore viene chiamato "l'inizio" ed è la porta che conduce alla fede. E il mondo intero è basato su questa Mitzva.

**190.** Esistono tre tipi di timore, due dei quali non hanno alcuna base reale. Se un uomo teme la morte dei propri figli o teme malattie o sofferenze corporee oppure teme per il proprio benessere materiale, questo tipo di timore (anche se costante) non è la base o la radice, perché la causa del timore è costituita solo da conseguenze desiderabili. Questo è chiamato "il timore della punizione

in questo mondo". Ma esiste anche un altro tipo di timore: il timore della punizione nel mondo a venire, nell'inferno. Questi due tipi di timore (il timore della punizione in questo mondo e nel mondo a venire) non sono l'essenza del timore e le sue radici.

191. Il timore vero è il timore del Creatore, perché Lui è grande e onnipotente, perché Lui è la Fonte di tutto e tutto il resto è niente in confronto a Lui. L'uomo dovrebbe concentrare tutti i propri sforzi nell'ottenere questo tipo di timore.
192. Rabbi Shimon cominciò a piangere, urlando "Guai se rivelo e guai se non rivelo. Se parlo, i peccatori sapranno come agire per il bene del Creatore e se non parlo, ciò non giungerà ai miei amici". Ovunque vi sia un timore reale, di fronte a esso e al di sotto si trova un timore maligno, che colpisce e condanna. È la frusta che colpisce i peccatori (punendoli per i loro peccati). E per questo che ha paura di rivelarlo, perché i peccatori potrebbero imparare a evitare la punizione, e la punizione costituisce la loro correzione.
193. Ma a colui che teme la punizione delle frustate, non potrà discendere il vero timore del Creatore. Al contrario, egli è sommerso dalla paura maligna, sotto forma del timore della punizione delle fruste.
194. Perciò il luogo chiamato "Timore del Creatore" è chiamato l'inizio della sapienza. E perciò questa Mitzva è inclusa qui ed è la base e la fonte di tutte le altre Mitzvot della Torah. E colui che osserva la Mitzva del timore del Creatore, osserva di conseguenza tutte le altre. Ma colui che non osserva la Mitzva del timore del Creatore, non osserva le altre Mitzvot della Torah, poiché questa Mitzva costituisce la base di tutte le altre.
195. Quindi è scritto IN PRINCIPIO (riferendosi al timore) IL CREATORE CREÒ I CIELI E LA TERRA. Chiunque trasgredisce questa, trasgredisce tutte le Mitzvot della Torah e la sua punizione sarà la frusta maligna, cioè la paura maligna che lo frusta. Le parole e LA TERRA ERA INFORME E CAOTICA E LE TENEBRE COPRIVANO LA FACCIA DELL'ABISSO E LO SPIRITO DEL CREATORE si riferiscono alle quattro punizioni dei maligni.
196. INFORME si riferisce allo strangolamento. CAOTICA si riferisce alla lapidazione, cioè pietre che cadono nelle profondità per punire i peccatori. LE TENEBRE rappresentano il fuoco che cade sulla testa dei maligni, per bruciarli. LO SPIRITO DEL CREATORE si riferisce alla decapitazione.
197. Lo spirito del Creatore significa decapitazione, perché il vento tempestoso (Ruach Se'ara) è una spada fiammeggiante, la punizione per chiunque non osservi la Torah e le Mitzvot che sono menzionate dopo la Mitzva del timore, chiamata "base", perché comprende tutte le Mitzvot. Questo è perché dopo la parola BERESHIT (IN PRINCIPIO), che significa timore, è scritto INFORME, VUOTA, TENEBRE e SPIRITO: tutte le quattro pene della morte. Segue il resto della Torah e delle Mitzvot.

#### Il secondo precetto

198. La seconda Mitzva (precetto) è connessa inseparabilmente alla Mitzva del timore ed è la Mitzva dell'amore: che l'uomo ami il Creatore di un amore perfetto. Che cos'è l'amore perfetto? Si tratta di un amore grande, come è scritto "Egli cammina davanti al Creatore in completa sincerità e perfezione" (Genesi, 17:1), il che rappresenta la perfezione dell'amore. Quindi è scritto: "E il Creatore disse: 'Sia la Luce'" (Genesi, 1:3); questo è l'amore perfetto, chiamato "grande amore". Ed è proprio così che l'uomo dovrebbe amare il Creatore.

199. Rabbi Elazar disse: “Ho sentito cosa significa l’amore perfetto”. Gli venne detto: “Dillo a Rabbi Pinchas, dato che lui esiste veramente in questo grado”. Rabbi Elazar disse: “L’amore perfetto significa che è perfetto da entrambi i lati; se non comprende entrambi i lati, allora si tratta di un amore imperfetto”.
200. Tuttavia c’è chi ama il Creatore con lo scopo di ricevere ricchezze, di vivere una lunga vita, di avere molti figli sani e di comandare sui propri nemici: egli riceve tutto ciò che desidera ed è per questo che ama il Creatore. Ma se dovesse ricevere l’opposto, se il Creatore dovesse condurlo per la ruota della sofferenza, egli comincerebbe a odiare il Creatore e non proverebbe alcun amore verso di Lui. Quindi tale amore è privo di basi.
201. L’amore è considerato perfetto se esiste su entrambi i lati: sul lato del giudizio e sul lato della misericordia (il successo nella vita). Come abbiamo già detto, quando un uomo ama il Creatore, anche se gli venisse tolta l’anima, il suo amore rimarrebbe perfetto su entrambi i lati: misericordia e giudizio. Quindi, la Luce del Primo Atto della Creazione venne rivelata e poi nascosta. E apparve su questo mondo, proprio per via di questo occultamento, un giudizio severo ed entrambi i lati, misericordia e giudizio, si unirono a formare la perfezione. E questo è l’amore desiderato.
202. Rabbi Shimon lo baciò. Rabbi Pinchas gli si avvicinò, lo baciò e lo benedisse. Egli disse: “È chiaro che il Creatore mi ha mandato qui. Questo è il piccolo raggio di Luce che, si diceva, illuminava la mia casa e che poi avrebbe illuminato il mondo intero” (Articolo 186). Rabbi Elazar disse: “Chiaramente il timore non dev’essere dimenticato in tutte le Mitzvot: specialmente questa Mitzva, la Mitzva dell’amore, deve essere costantemente accompagnata dal timore. In che modo la accompagna? L’amore è il bene quando porta alla bontà, alla salute, al nutrimento e alla vita dell’Amato. Ed è qui che la paura di peccare dev’essere risvegliata, in modo che la ruota non si rivolti contro di lui, come è scritto: “Felice è colui che vive sempre nel timore”, perché il suo timore è contenuto in questo amore.
203. È così che il timore dovrebbe essere evocato dalla prospettiva di un giudizio severo. Perché una volta che l’uomo si rende conto che questo giudizio severo lo segue, deve evocare dentro di sé il timore per il suo Padrone. Quindi il suo cuore non sarà indurito, come è scritto: “Colui che indurisce il proprio cuore, cadrà nel male”, nell’altro lato. Questo è chiamato il male. Quindi il timore si unisce a entrambi i lati: con il bene e l’amore e con il giudizio severo, e consiste di entrambe le parti. E se il timore è unito con il lato buono e l’amore con il giudizio severo, tale amore è perfetto.

#### Il terzo precetto

204. La terza Mitzva consiste nel sapere che esiste un Signore Onnipotente che governa il mondo, in modo da unire ciò ogni giorno nelle sei estremità Superiori, HGT NHY di Zeir Anpin, e unirle nelle sei parole della preghiera “Ascolta Israele”, e con questo indirizzare i nostri desideri verso l’alto. È quindi necessario prolungare la parola “uno” nelle sei parole “Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Creatore, il Signore è uno”.
205. È quindi scritto: “Che le acque sotto i Cieli siano raccolte in un unico luogo”. Questo significa che tutti i gradi sotto i Cieli saranno riuniti in un unico luogo, per diventare perfetti nelle sei estremità. Qui il timore dev’essere connesso all’unione delle parole “Ascolta Israele” mediante l’allungamento della pronuncia della lettera Dalet nella parola Echad. È per questo che la lettera Dalet nella parola Echad è scritta più grande delle altre. È scritto “che appaia la terraferma”, per far sì che la lettera Dalet (che indica la terraferma) sia connessa a questa unione.
206. Dopo che Malchut si unisce con ZA in Alto (in VAK de ZON), devono ora unirsi al di sotto, nelle masse, cioè in tutti i sei lati di Malchut, nelle parole BARUCH SHEM KVOID MALCHUTO LEOLAM

**VAED (Sia benedetto il grande nome del Suo regno d'eternità in eternità), il quale contiene sei altre parole di unione. E poi, quello che era terraferma, diverrà terra fertile, producendo frutti e piante.**

**207. È scritto, e IL CREATORE CHIAMÒ LA TERRAFERMA TERRA. Questo si riferisce alla stessa unione di sotto, con le parole, SIA BENEDETTO IL SUO GRANDE NOME PER SEMPRE, quando la terra, chiamata "desiderio" divenne quello che doveva essere. Perché la parola "terra" (Eretz) significa desiderio (Ratzon). Perciò l'espressione ERA BUONO appare due volte il terzo giorno della creazione: una per l'unione Superiore e una per quella inferiore. Perché Malchut si unisce con entrambi i lati di ZA: con VAK de ZA e con la sua propria VAK. Da allora, la terra produce vegetali, perché è stata corretta per produrre alberi fruttiferi.**

#### **Il quarto precetto**

**208. La quarta Mitzva consiste nel sapere che HaVaYaH (il Creatore) è Elokim (il Signore), come è scritto: SAPPI OGGI E RITIENI BENE IN CUOR TUO CHE HAVAYAH (IL CREATORE) É ELOKIM (IL SIGNORE). Cioè il nome Elokim è incluso nel nome HaVaYaH e non esistono distinzioni tra di loro.**

**209. Quindi è scritto: "Che le stelle nel Cielo brillino sulla terra". Questo significa che entrambi i nomi HaVaYaH ed ELOKIM sono un'unica cosa. In questo modo Malchut (Elokim) dovrebbe congiungersi con il nome HaVaYaH (ZA). La Luce nera (Malchut) con la Luce bianca (ZA), come un'unica cosa, senza distinzione. La nuvola bianca di giorno (ZA) con il pilastro di fuoco di notte (Malchut); la proprietà del giorno (ZA) si congiunge con la proprietà della notte (Malchut), in modo che essi brillino come un'unica stella.**

**210. Questo è il peccato del serpente primordiale che unisce sotto ma separa Sopra, causando quindi ciò che ha causato al mondo. Ciò che dovrebbe essere unito Sopra, dovrebbe essere separato sotto. La Luce nera, che è Malchut, dovrebbe essere unita Sopra con ZA, in un singolo intero per poi separarlo dal "lato maligno".**

**211. Nonostante ciò, è necessario sapere che Elokim e HaVaYaH sono una cosa sola, senza distinzione. HaVaYaH è Elokim. Se l'uomo sa che tutto è uno e non causa alcuna separazione, allora anche le forze impure opposte spariscono dal mondo, invece di scendere al di sotto.**

**212. Il segreto dietro la parola Me'orot, che consiste delle parole Mavet (morte) e Ohr (luce) è che le forze impure seguono la sapienza, la comprensione e il pensiero. E questa è la Luce, che è opposta alla morte (Mavet), perché la Luce (Ohr) è dentro la morte (Mavet, scritto Me'ot) nella parola ME'ohROT. Questo allude al fatto che la Luce separa la morte, ma quando la Luce sparisce, le lettere si uniscono e formano la parola "morte".**

**213. Chava (Eva) cominciò con queste lettere e portò il male al mondo. Come è scritto, la donna VIDE che era bene riportare indietro le lettere della parola Me'ohrot. Da lì, prese le lettere Vav-Tav-Reish-Aleph, lasciando solamente le lettere Mem e Vav. E queste ultime portarono con loro la lettera Tav, formando quindi la parola Mem-Vav-Tav (Mavet, morte) e portarono la morte al mondo.**

**214. E guarda: disse Rabbi Elazar: "Padre mio, ho imparato che dopo che Chava (Eva) ha rimosso le lettere VeTiR'E dalla parola Me'ohrot, le lettere Mem e Vav non sono rimaste. Solo la lettera Mem è rimasta, perché la lettera Vav, che è la lettera della vita, è diventata morte. Questo è avvenuto perché ha unito la lettera Tav a se stessa, formando così la parola MaVeT. Egli rispose: "Sii tu benedetto, figlio mio!"**

#### **Il quinto precetto**

215. La quinta Mitzva. È scritto: **PRODUCANO LE ACQUE ANIMALI IN ABBONDANZA** (Genesi, 1:20). Questo verso contiene tre Mitzvot. La prima è di studiare la Torah, la seconda è di procreare e moltiplicarsi e la terza è di rimuovere il prepuzio l'ottavo giorno. Ed è necessario studiare la Torah tutti questi giorni, ogni momento, per correggere la propria anima e il proprio spirito.
216. Poiché l'uomo si impegna nello studio della Torah, egli corregge l'altra anima sacra, come è scritto, **ANIMALI IN ABBONDANZA** riferendosi all'anima sacra che dona la vita, Malchut. Perché quando l'uomo non studia la Torah, gli manca l'anima sacra e la sacralità che scende dall'Alto. Al contrario, quando studia la Torah, merita la Luce, proprio come gli angeli sacri.
217. È scritto: "Gli Angeli del Creatore Lo benediranno". Questo si riferisce a coloro che studiano la Torah e loro si chiamano i Suoi angeli sulla terra. È anche scritto **VOLINO GLI UCCELLI SOPRA LA TERRA**. Questo si riferisce a questo mondo. Comunque nel mondo a venire, come è detto, il Creatore creerà loro delle ali come quelle di un'aquila, in modo che essi possano alzarsi in volo per il mondo intero.
218. È scritto a questo proposito **VOLINO DEGLI UCCELLI SOPRA LA TERRA**, perché la Torah (chiamata **LE ACQUE**) **PRODUCA ANIMALI IN ABBONDANZA** dal suo luogo della vita, Malchut, e tutto scenderà al di sotto. Questo è ciò di cui parlava Re Davide quando disse: **IL CREATORE HA CREATO UN CUORE PURO DENTRO DI ME** per studiare la Torah e **UNO SPIRITO SACRO È STATO RINNOVATO DENTRO DI ME**".

#### Il sesto precetto

219. La sesta Mitzva è di procreare e moltiplicarsi, perché chi lo fa trasforma il corso d'acqua, detto Yesod de ZA, in una fontana inesauribile. E il mare, Malchut, sarà riempito da tutte le direzioni e nuove anime verranno avanti da quell'albero e una moltitudine di forze apparirà insieme a quelle anime per custodirle. Quindi è scritto: **PRODUCANO LE ACQUE ANIMALI IN ABBONDANZA**. Questa è l'impronta del santo Patto. Il corso d'acqua diviene sempre più forte, trasformandosi in un fiume e quindi porta in vita sempre più anime.
220. Un certo numero di uccelli (angeli) che volano sopra il mondo intero entrano in Malchut insieme a quelle anime. Quando un'anima viene al mondo, la accompagna l'uccello che viene da quell'albero insieme a quell'anima. Quanti angeli partono con ogni anima? Due: uno sulla destra e uno sulla sinistra. Se l'anima lo merita, essi gli fanno da guardia, come è scritto **POICHÉ EGLI DARÀ AI SUOI ANGELI LA TUA CUSTODIA**. Ma se non lo merita, essi lo riferiscono e lo accusano. Rabbi Pinchas disse: "Ci sono tre angeli che fanno la guardia all'uomo, se egli lo merita, poiché è scritto: **SE C'È UN ANGELO SOPRA DI LUI, UN DIFENSORE, UNO TRA MILLE CHE AVVERTE L'UOMO**. Se c'è **UN ANGELO**, questo è il primo; **UN DIFENSORE** è il secondo; uno su mille **CHE AVVERTE L'UOMO** è il terzo.
221. Rabbi Shimon disse: "In tutto, ci sono cinque angeli, perché il verso continua: 'Esiste uno dopo il datore e altri due; quindi in tutto sono cinque'". Rispose "Non è così. 'Il Datore' si riferisce al Creatore Stesso e non a un angelo, perché solo al Creatore e a nessun altro è permesso di dare".
222. E colui che si astiene dal procreare e dal moltiplicarsi sminuisce la forma che comprende ogni altra forma, la forma dell'uomo, causa il prosciugamento del corso d'acqua, Yesod di ZA e danneggia il Patto sacro (Yesod di ZA) da tutti i lati. È scritto di tale uomo: "Esci e vedi i cadaveri degli uomini che si sono ribellati al Creatore", ovviamente di coloro che trasgrediscono contro di Me. Questo è detto del corpo, perché l'anima non entra mai nello schermo, cioè il dominio del Creatore. E tale uomo sarà bandito dal mondo.

#### Il settimo precetto

223. La settima Mitzva prescrive di eseguire la circoncisione l'ottavo giorno e quindi eliminare l'impurità del prepuzio, perché Malchut costituisce l'ottavo grado di tutti i gradi, partendo da Bina. E l'anima che si alza in volo da lei deve apparire davanti a lei l'ottavo giorno; quindi essa costituisce l'ottavo grado.
224. Diventa poi chiaro che il tipo di quest'anima è Haya. Cioè che appartiene al grado sacro di Haya (Malchut) e non a qualsiasi altro grado. E questo è implicito in PRODUCANO LE ACQUE IN ABBONDANZA, come è spiegato nel libro di Hanoch, le acque del seme sacro si uniscono nelle proprietà dell'anima di Haya. Ed è la proprietà della lettera Yod, marcata sulla pelle sacra, più di qualsiasi altra marcatura che esiste nel mondo.
225. Il verso VOLINO GLI UCCELLI SOPRA LA TERRA, si riferisce a Elia, che vola per il mondo intero in quattro voli per essere presente nel luogo in cui è fatto il Patto Sacro. E deve essere preparata una sedia per lui e deve essere detto ad alta voce QUESTA È LA SEDIA DI ELIA. Perché se questo non avviene, egli non apparirà in quel luogo.
226. E il Creatore creò grandi Leviatani. Erano due: Orla e Preia, le forze maschili e femminili, e tutte le creature viventi. Questo è il segno del Patto Sacro, l'anima della sacra Ohr Haya, come è scritto, PRODUCANO LE ACQUE IN ABBONDANZA, le acque Superiori che discendono a questo Patto.
227. Il motivo per cui Israele, sotto, viene marcato nella forma sacra, come la sua forma dall'Alto, è quello di separare la parte pura dall'impura, per distinguere tra la sacralità di Israele e le altre nazioni che hanno origine dall'altro lato. E proprio come fu marcato Israele, lo furono anche gli animali e gli uccelli: per determinare quali di essi appartengono a Israele e quali alle nazioni del mondo. Felice è il destino di Israele!

#### L'ottavo precetto

228. L'ottava Mitzva prescrive di amare un forestiero di un'altra nazione, che desidera venire sotto le ali della Shechina, Malchut, la quale prende sotto le proprie ali coloro che si separano dall'altro lato, impuro, e si avvicinano a lei, come è scritto: PRODUCA LA TERRA UN'ANIMA VIVENTE SECONDO LA SUA SPECIE.
229. Si potrebbe dire che l'anima di Haya esiste in Israele e che sia pronta per qualsiasi cosa. Egli specificò: "Secondo la sua specie", che si riferisce sia a Israele, sia a un forestiero. Come camere e corridoi tra di esse, lo stesso esiste nella terra detta Haya, sotto le ali.
230. L'ala destra di Malchut ha due corridoi, che sono divisi da questa ala in due, in modo da far entrare due nazioni che sono vicine a Israele. E sotto l'ala sinistra ci sono altri due corridoi, detti Amon e Moav. Ed essi sono detti le anime di Haya.
231. Ogni ala contiene una moltitudine di camere chiuse e di corridoi. Da qui emergono gli spiriti, che vengono divisi tra tutti i forestieri, detti Nefesh Haya, ma ognuno "secondo la sua specie". E tutti loro giungono sotto le ali della Shechina, ma non oltre.
232. Comunque, l'anima di Israele deriva dal corpo di quell'albero (ZA) e da lì le anime volano via a questa terra (Malchut). Quindi Israele è il caro figlio di Malchut ed è sostenuto dal suo utero e non dalle ali che si trovano all'esterno del corpo. Per di più i forestieri non hanno alcuna parte nell'Albero Sacro (ZA), soprattutto non nel suo corpo. Si riferiscono solo alle ali di Malchut e non oltre. Il posto del forestiero è sotto le ali della Shechina e non oltre. I giusti tra i forestieri si riferiscono anche alla parte esteriore e non a quella interiore. È quindi scritto: PRODUCA LA TERRA



**UN'ANIMA VIVENTE (Nefesh Haya) SECONDO LA SUA SPECIE. Tutti ricevono Nefesh dal quella Haya, ma ognuno secondo la sua specie.**

#### **Il nono precetto**

- 233.** La nona Mitzva prescrive di provare compassione per i bisognosi e dar loro del cibo, poiché è scritto: **FACCIAMO L'UOMO A NOSTRA IMMAGINE, A NOSTRA SOMIGLIANZA** e quest'uomo consisterà di due parti, maschile e femminile. **A NOSTRA IMMAGINE** si riferisce ai ricchi; **A NOSTRA SOMIGLIANZA** si riferisce ai poveri.
- 234.** Questo perché dalla parte maschile vi sono i ricchi, ma dalla parte femminile vi sono i poveri. E poiché essi sono uniti, con compassione reciproca, aiutandosi gli uni gli altri, allora quaggiù i ricchi e i poveri dovrebbero essere uniti come un'unica cosa, dovrebbero condividere tutto e provare compassione reciproca.
- 235.** Vediamo questo nel libro di Re Salomone: l'immagine di colui che mostra compassione per il povero con tutto il suo cuore non si discosterà mai da quella di Adamo, il primo uomo. E poiché egli è stato creato a immagine di Adamo, egli quindi dominerà su tutte le creature della terra per via della sua immagine, poiché è scritto: "E il timore di te e il terrore di te sovrasteranno tutte le bestie della terra" (Genesi, 9:2), tutte avranno timore di quella immagine che è in lui. Perché questa Mitzva, mostrare compassione per il povero, è la più importante di tutte le Mitzvot per elevare l'uomo all'immagine di Adamo.
- 236.** Come facciamo a saperlo? Grazie a Nabucodonosor. Anche se faceva un sogno, finché aveva compassione per i poveri tale sogno non si avverava. Ma non appena iniziò a disdegnare i poveri, la sua immagine cambiò all'istante ed egli si allontanò dalla gente. Quindi è scritto: **FACCIAMO L'UOMO**. È detto nella forma così come è stato detto della carità in un altro verso. Perciò **FACCIAMO** è uguale alla carità.

#### **Il decimo precetto**

- 237.** La decima Mitzva obbliga l'uomo a mettere i Tefillin (Filatteri) e ottenere le qualità Superiori, come è scritto, **IL CREATORE CREÒ L'UOMO A SUA PROPRIA IMMAGINE**. Egli cominciò e disse: "Il tuo capo su di te è come il Carmelo". Questo testo si riferisce al capo Superiore, i Tefillin indossati sul capo del Santo, il Re Superiore HaVaYaH, scritto in lettere separate. Ciascuna lettera nel santo nome di HaVaYaH corrisponde a un certo paragrafo dei Tefillin. Così, Il Santo, Il Nome Superiore è scritto nelle pergamene dei Tefillin, nei segreti delle lettere. Poiché **IL NOME DEL CREATORE È SU DI VOI ED ESSI VI TEMERANNO** si riferisce al capo del Tefillin, che contiene il Santo Nome HaVaYaH.
- 238.** Il primo passaggio nel Tefillin corrisponde alla lettera Yod del nome HaVaYaH (Hochma) che si riferisce alla Mitzva, "Santifica a Me tutti i primogeniti". Questo perché Hochma è il primo nato di tutti i Superiori. Esso apre lo spazio per il concepimento per il futuro primogenito con l'aiuto di una sottile linea di Luce che emana da Yod, che apre l'utero e lo feconda.
- 239.** Il secondo passaggio nel Tefillin, **QUANDO TU VIENI**, corrisponde alla prima lettera Hey del nome HaVaYaH, il palazzo (Bina) che si apre sotto l'influenza della lettera Yod (Aba) in cinquanta entrate, corridoi e camere nascoste dentro di essa. La rivelazione che Yod ha fatto in questo palazzo è stata fatta affinché si sentisse la voce dello Shofar (un corno di Ariete), Bina. Lo Shofar era chiuso da tutti i lati, ma la lettera Yod venne e lo aprì, così che il suo suono potesse essere udito. E poiché aprì lo Shofar e ne ricavò un suono, Yod condusse tutti alla libertà.
- 240.** Al suono dello Shofar i figli di Israele furono liberati dall'Egitto. E così lo Shofar sarà suonato nel futuro, la prossima volta, al tempo della fine dei giorni. E tutta la liberazione proviene da questo

Shofar, che è Bina. Per questo la liberazione dall'Egitto è menzionata in questo capitolo della Torah, poiché questo Shofar proviene dalla forza della lettera Yod, che apre l'utero e conduce gli schiavi alla libertà. E questa è la lettera Hey, la seconda lettera del nome HaVaYaH.

241. Il terzo passaggio nel Tefillin è il segreto dell'Unità in "Ascolta o Israele", la lettera Vav in HaVaYaH, che include tutto e designa ZA, che contiene l'unità di tutto. Ogni cosa si unisce in unità dentro di lui ed egli riceve tutto. Il quarto passaggio, che recita "Tu ascolterai", include due lati, Hesed e Gevura, che si uniscono all'Assemblea di Israele, chiamata la Gevura inferiore o Malchut. E questa è la ultima lettera Hey del nome HaVaYaH, che le porta e le include tutte.
242. I Tefillin sono le lettere del Santo Nome. Quindi "La tua testa su di te è come il Carmelo" si riferisce alla testa del Tefillin. La lettera Dalet si riferisce alla mano del Tefillin, Malchut, che è senza Luce, rispetto alla testa del Tefillin, ZA, ma che contiene la perfezione dell'Uno Superiore.
243. "Il Re è tenuto prigioniero dalle trecce" significa che è legato e tenuto in questi quattro compartimenti del Tefillin allo scopo di essere unito in modo appropriato a quel santo nome. E colui che compie questa correzione, esiste in immagine e somiglianza, TZELEM, con il Creatore. Proprio come il santo nome è unito nel Creatore, il santo nome è unito in lui. "Li creò maschio e femmina" si riferisce alla testa e alla mano del Tefillin. Ed è uno.

#### L'undicesimo precetto

244. L'undicesima Mitzva è di dare la decima parte dei frutti della terra. Qui troviamo due Mitzvot: separare un decimo dei frutti della terra e portare i primi frutti degli alberi, come è scritto: "Guardate, vi ho dato tutte le erbe che fanno seme che si trovano sulla faccia di tutta la terra" (Genesi, 1:29). Qui è scritto: VI HO DATO. Altrove è scritto: "E ai figli di Levi, ecco, io ho dato ogni decima in Israele" (Numeri, 18:21). È anche scritto: "E tutta la decima parte della terra, sia i semi della terra sia i frutti dell'albero, appartengono al Creatore" (Levitico, 27:30).

#### Il dodicesimo precetto

245. La dodicesima Mitzva prescrive di portare i primi frutti dell'albero come offerta, come è scritto: "E ogni albero che possiede i frutti di un albero che produce semi" (Genesi, 1:29). Tutto ciò che è di valore per me non sarà mangiato da te. Ti ho dato il Mio permesso e ti ho dato tutte le decime e le offerte dell'albero. "A te" e non alle generazioni successive.

#### Il tredicesimo precetto

246. La tredicesima Mitzva prescrive di compiere il riscatto del primogenito in modo da rafforzarlo nella vita. Ci sono due angeli designati: uno sulla vita e uno sulla morte. Entrambi governano sull'uomo dall'Alto. E quando l'uomo riscatta suo figlio, lo riscatta dall'angelo incaricato della morte, in modo tale che l'angelo non possa più governare sul suo primogenito. Perciò, è scritto: E IL CREATORE VIDE TUTTO CIÒ CHE AVEVA FATTO (questo in generale) E VIDE CHE ERA MOLTO BUONO si riferisce all'angelo della vita, mentre la parola MOLTO si riferisce all'angelo della morte. Quindi, per mezzo di questa azione di riscatto, l'angelo della vita viene rafforzato e l'angelo della morte viene indebolito. Grazie a questo riscatto viene riacquistata la vita, perché il lato del male lo lascia stare e non si aggrappa più a lui.

#### Il quattordicesimo precetto

247. La quattordicesima Mitzva è di osservare lo Shabbat, che è un giorno di riposo da tutte le azioni della creazione. Qui ci sono due Mitzvot: primo, osservare il giorno dello Shabbat e abbellire la sua santità, cioè ricevere Ohr Hochma, chiamata "santità"; secondo, osservare lo Shabbat come un

giorno di riposo per tutti i mondi, nei quali tutte le azioni sono moltiplicate e realizzate anche prima che questo giorno sia santificato.

248. Poiché quel giorno è stato santificato, la creazione di spiriti incorporei doveva essere completata. Domanda: “Forse il Creatore era incapace di ritardare la santificazione di quel giorno fino a quando non furono creati i corpi per quegli spiriti?”. Risposta: “L’Albero della Conoscenza del Bene e del Male conteneva un lato malvagio che voleva governare il mondo e molti spiriti si separarono e avanzarono, armati, per vestirsi dei corpi di questo mondo.
249. Tuttavia, poiché il Creatore vide questo, Egli destò il vento dall’interno dell’Albero della Vita, ZA, e colpì l’altro Albero, Malchut. E l’altro, il lato buono, venne risvegliato e il giorno fu santificato. Per questo la creazione dei corpi e il risveglio degli spiriti in quella notte di Shabbat furono diretti dal lato buono e non da quello cattivo.
250. E se quella notte, prima che il lato buono si facesse avanti, si fosse affrettato a mettere davanti l’altro lato, egli non avrebbe potuto resistergli neppure un istante. Ma il Creatore fornì il rimedio e santificò il giorno in anticipo. Ed Egli lo ammonì ad apparire prima dell’altro lato. E così il mondo esiste. E poiché il lato opposto pensò di regnare sul mondo, a suo dispetto in quella notte il lato buono fu creato e rafforzato. E in quella notte i corpi e gli spiriti buoni e santi furono creati dal lato buono. Da ciò, il piacere dei saggi, che conoscono questi archi di tempo da Shabbat a Shabbat.
251. Tuttavia, quando l’altro lato, impuro, vide che quanto aveva pianificato di fare era già stato fatto dal lato santo, cominciò a verificare le proprie forze e proprietà e vide tutti coloro che compiono uno Zivug nudi e a lume di candela. Di conseguenza, tutti i figli nati da quello Zivug sono assoggettati dallo spirito dell’altro lato. E questi spiriti nudi del male sono chiamati “nocivi” e sono governati e uccisi da Lilit.
252. E poiché il giorno fu santificato e la santità regna sul mondo, l’altro lato si ritrae e si nasconde ogni giorno di Shabbat e ogni notte di Shabbat. A eccezione di Asimon e del suo gruppo, il quale cammina segretamente al lume di candela, per osservare il nudo Zivug. E allora essi si nascondono nella caverna, chiamata Tehom Raba (il grande abisso). E appena finisce lo Shabbat, molti eserciti volano e vagano nel mondo. Come risultato, tutto viene corretto dal canto dei sofferenti, “Colui che dimora nell’occultamento”, per evitare che l’impurità governi la santità.
253. Quali posti essi visitano la notte della fine dello Shabbat? Quando escono in fretta e intendono governare la nazione santa, essi lo vedono mentre prega e intona questo salmo: “Colui che siede all’ombra (in occultamento) del Divino”, separando prima lo Shabbat dai giorni lavorativi nella sua preghiera e poi davanti a una coppa di vino, queste forze fuggono da quel luogo e volano via nel deserto. Possa il Misericordioso salvarci da loro e dal lato malvagio.
254. I tre che causano male a se stessi: a) colui che maledice se stesso; b) colui che getta via il pane o briciole di pane più grandi di un’oliva; c) colui che accende la candela alla fine dello Shabbat prima che Israele consegua la santità nella preghiera “E Tu sei santo”. E la luce dalla candela accende il fuoco dell’inferno.
255. C’è un luogo all’inferno per coloro che trasgrediscono lo Shabbat. E poiché essi sono condannati all’inferno, maledicono colui che accese la candela prima del tempo e gli dicono “Guarda: il Creatore ti spingerà con un potente lancio ed Egli si impadronirà di te con fermezza. Egli ti farà rotolare violentemente e ti butterà via come una palla in un ampio campo; lì morirai” (Isaia, 22:17–18).

256. Poiché egli non dovrebbe accendere la candela alla fine dello Shabbat prima che Israele separi lo Shabbat dai giorni lavorativi nelle loro preghiere e davanti a una coppa di vino, in quanto fino a quel tempo è ancora Shabbat e la santità dello Shabbat regna ancora su di noi. E durante la separazione per mezzo della benedizione davanti a una coppa, tutti gli eserciti e le legioni che i sovrani incaricarono di governare i giorni lavorativi, tornano al proprio posto per riprendere il lavoro del quale essi sono responsabili.
257. Non appena inizia lo Shabbat e il giorno è santificato, la santità si risveglia e regna sul mondo; il potere dei giorni lavorativi scompare e torna solo quando finisce lo Shabbat. Tuttavia, sebbene lo Shabbat sia finito, le altre forze non riconquistano il proprio potere fin quando Israele non recita la preghiera: "Colui che separa la santità dai giorni lavorativi". Solo allora la santità scompare e le legioni che governano i giorni lavorativi si risvegliano e tornano al proprio posto, ciascuna al posto assegnatole dall'alto.
258. Ciononostante, le forze impure non assumono il controllo fino a quando la fiamma della candela è accesa, poiché tutte loro provengono dalla radice (l'elemento) del fuoco, dalla quale tutto trae origine, ed esse discendono per regnare sul mondo inferiore. Tutto ciò avviene se si accende la candela prima che Israele abbia finito di benedire nella preghiera.
259. Inoltre, se egli aspetta fin quando loro completano la benedizione, i malvagi all'inferno giustificano la giustizia del Creatore su di loro ed essi portano su di lui tutte le benedizioni, recitate dalla comunità: "Pertanto, il Creatore ti dà della rugiada dei Cieli", "Benedetto sarai nella tua città" e "Benedetto sarai nella campagna".
260. "Benedetto è colui che considera il povero; il Creatore lo salverà nel giorno del disastro" (Salmi, 41:2). Cosa significano le parole "nel giorno del disastro"? Ciò si riferisce al giorno in cui il male ottiene il potere e vuole portare la sua anima lontana da lui. La parola "povero" allude a qualcuno molto ammalato. "Colui che considera" si riferisce a colui che realizza il bisogno di essere curato dalle trasgressioni davanti al Creatore. Un'altra spiegazione è che questo è il Giorno del Giudizio nel mondo. "Colui che considera" significa colui che sa come salvarsi da esso, come è scritto: "Il Creatore lo salverà nel giorno del disastro", cioè nel giorno in cui il giudizio nei confronti dell'uomo domina il mondo, il Creatore lo salverà.